IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - Numero 8. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 9 Gennaio, 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. [illegible] la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne,* cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

IX GENNAIO

Oggi compiono tredici anni dal dì fatale, in cui **Vittorio Emanuele II**, il fondatore dell'unità della patria, ci fu tolto; ma il dolore che la dipartita di quel grande ha lasciato nel cuore di tutti gli italiani è sempre vivo, è sempre intenso e, ad ogni rinnovarsi della data tristamente memoranda, si rinnova altresì dall'uno all'altro capo della penisola quel plebiscito di compianto, che il 9 gennaio 1878 ha confermata l'unione indissolubile dell'Italia redenta con il principato civile della Dinastia di Savoia.

L'angoscioso sconforto, che al terribile annunzio, tutti ne aveva invaso, ha ceduto il posto alla fede viva, alla fede salutare che l'opera, cui Egli aveva dato animo e cuore, braccio e mente, rimarrà monumento duraturo della sua grandezza, manifestazione perenne di quanto possano la virtù di un Re ed il senno di un popolo.

Nè le nostre sono soltanto frasi; i fatti provano ogni dì che il trascorrere degli anni e degli avvenimenti non sempre fausti, non sempre lieti, non ha diminuita nè la riverente gratitudine degli italiani per la memoria del Padre della Patria, nè la solidità dei legami, che stringono ai suoi Re le genti italiane.

Anche le recenti elezioni generali politiche, se ne fosse stato il bisogno, lo avrebbero dimostrato. I partiti estremi, che militano fuori delle istituzioni, hanno dovuto più o meno mascherarsi da legalitari per ottenere qualche seggio tra i rappresentanti della nazione.

« Le istituzioni non muoiono » diceva agli italiani un'augusta parola il dì stesso, in cui il primo Re d'Italia dispariva da noi e questa parola, che li rinfrancava e che era promessa, si è avverata.

Le istituzioni, che il nuovo diritto, auspice Re Vittorio Emanuele, aveva dato all'Italia, non sono morte; ma si sono rinvigorite alla prova e più profonde metteranno, ogni dì che passa, le radici, se alla lealtà del Re cavalleresco e gentile, che regge i destini della nazione, corrisponderà come non ne è mai venuta meno al Re Liberatore, la saggezza del popolo.

Volgiamo adunque reverenti il pensiero al Pantheon, a questo tempio sacro alla unità della patria — e sulla tomba venerata di Re Vittorio Emanuele — arca santa, che addita a noi ed additerà ai più tardi nostri nepoti la lunga e faticosa via compiuta per arrivare da Novara a Roma, dalla sventura della Bicocca alla apoteosi del Campidoglio — sulla tomba di Colui, che ci fu padre e maestro, facciamo voto di mantenere incolume quella patria che Egli ci ha dato, inviolate quelle libertà, che sono la sua forza e sono la sua gloria.

Qualunque sacrificio di denaro e di sangue non potrà mai essere o parere troppo grave ad un popolo, che restituito dopo millenaria oppressione a dignità di Nazione, vuole mantenersi indipendente e libero.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Vienna**, 8. — Per la morte del Duca di Leuchtenberg fu ordinato un lutto di Corte di otto giorni, a decorrere dal 9 gennaio.

(S.) **Londra**, 8. — Lo *Standard* annunzia un prossimo viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Inghilterra e se ne felicita; soltanto, vorrebbe che l'Imperatore venisse a visitare, non la Regina Vittoria, ma la nazione inglese, che gli farebbe buona accoglienza.

(N.) **Berlino**, 8, 2.10 pom. — E' atteso qui a giorni il nuovo ministro greco, signor Cleone Rhangabe, figlio dello storico e poeta dello stesso nome, che per tanti anni rappresentò qui il governo ellenico.

(N.) **Londra**, 8, 2.20 pom. — Dispacci giunti a San Francesco confermano l'irritazione degli indigeni contro gli spagnuoli e contro i bianchi in generale. Hanno avuto luogo diversi scontri sanguinosi fra le truppe spagnuole e gli isolani.

L'incrociatore americano *Alliance* è partito a quella volta per proteggere i missionari.

(N.) **Berlino**, 8, 2.10 pom. — L'Imperatore assisterà stasera al pranzo, dato alla Ambasciata russa dal conte Schuvaloff.

(N.) **Madrid**, 8, 11.40 ant. — Un duello alla sciabola ha avuto luogo ieri tra l'ex ministro Canalejas ed il figlio di Martos, ex presidente della Camera. Canalejas è stato ferito leggermente.

(N.) **Berlino**, 8, 11,15 ant. — Si ha da Monaco che il partito liberale ha deciso di prendere l'iniziativa di una sessione straordinaria nella Dieta per votare un omaggio al principe Reggente di Baviera in occasione del di lui 70° genetliaco, ed una donazione nazionale pel fondo dei Wittelsbach.

(S.) **Parigi**, 8. — I funerali del duca Nicola di Leuchtenberg avranno luogo sabato. Vi assisteranno il Ministro degli esteri Ribot e gli altri membri del Governo.

Al defunto saranno resi solenni onori militari.

Due brevi repliche

Sono rivolte alla *Tribuna*: la prima riflette la questione della beneficenza di Roma: la seconda, l'andamento dei mercati.

Circa la prima, la nostra consorella ha l'aria di prendere in burletta l'affermazione da noi data che il R. Commissario alla Congregazione di Carità tiene i denari per pagare a chiunque ne abbia ragione e diritto, il dodicesimo pel mese di gennaio.

La *Tribuna*, dopo tante polemiche, dovrebbe a quest'ora essersi persuasa che quando noi affermiamo una cosa, è. Ed è per una ragione sola: prima di muovere una questione o attaccare una polemica, il *Popolo Romano* ha la debolezza, accogliendo sempre con beneficio d'inventario quanto viene da redattori, *reporters* e amici più o meno politici, di assicurarsi gli elementi *di fatto* e poi tutti gli altri di carattere positivo, che si riferiscono alla questione.

Quando abbiamo letto che nessuno pagava le spese di beneficenza, ci siamo recati alle finanze ed abbiamo appreso che l'on. Grimaldi, benchè l'on. Giolitti non avesse tenuto calcolo di questo *fa bisogno* provvisorio di cassa nel semestre, aveva già dato gli ordini al Tesoro. Poi per assicurarci se i fatti corrispondevano, siamo passati all'Ospizio di Termini, che ha nel bilancio della beneficenza il maggiore stanziamento, e all'egregio avv. Viti abbiamo rivolto questa domanda:

— Di grazia, ha ricevuto Ella i fondi per provvedere alle spese dell'Ospizio?

— Senza dubbio.

— Da chi?

— Dal Commissario della Congregazione di Carità.

— Quanto ha ricevuto?

— Il dodicesimo della somma stanziata nel bilancio 1890.

— Tante grazie.

Un'altra volta la *Tribuna* prima di gonfiare una questione s'informi e risparmierà a noi il poco gradito còmpito di sgonfiarla.

Ci rincresce di aver tagliato la corda al palloncino che l'on. Barzilai s'era proposto di lanciare alla Camera; ma per compenso gli sgonfieremo anche l'altro sulla sufficienza delle rendite rispetto alle spese di beneficenza.

***

L'altra replica che dobbiamo alla *Tribuna* si riferisce all'andamento del mercato finanziario.

La *Tribuna* dice che taluno suggerisce il ricorso all'autorità governativa, che *dovrebbe intervenire per sostenere i corsi*.

Questa, egregia consorella, non è polemica leale. « *Non è già che il Tesoro debba assumere le difese dei valori industriali e finanziari*; ma se « col riunire i capi degli stabilimenti ecc. »

Questo non si chiama invocare il concorso governativo per sostenere i corsi dei valori.

S'invoca il concorso del Governo per mettere un freno alla speculazione, che vende quel che non ha.

La *Tribuna* dice che il ribasso proviene da sindacati, i quali hanno dovuto comprare oltre le proprie forze, ciò che ha prodotto delle offerte di grande entità — e aggiunge che se non abbiamo avuto un *crak* lo si deve all'esistenza di una speculazione al ribasso che ha potuto assorbire nella loro interezza tali vendite.

Tutto ciò è ameno.

Se la speculazione al ribasso ha potuto assorbire per intiero le vendite, vuol dire che aveva venduto allo scoperto enormi quantità di titoli che non aveva!

Lo dica la *Tribuna*.

Ora poniamo che i Sindacati, ai quali si attribuisce (altra fantasia della *Tribuna* per insufficienza d'informazioni) di aver fatte le grosse vendite di questi giorni, avessero tenute ferme le posizioni, obbligando i ribassisti a ricoprirsi, che cosa sarebbe successo?

Quel che succede sempre, quando la speculazione al ribasso è obbligata a pagare forti differenze, ossia deficienze, fughe e truffe — sicchè col libero disordine attuale delle borse si può perturbare impunemente il mercato, con danno del credito, e il Governo deve assistere indifferente.

Se questa è la teoria della *Tribuna*, non è la nostra.

Noi non chiediamo nè misure odiose, nè misure assurde: noi abbiamo detto che il Governo, di fronte allo sfacelo del mercato, prodotto spesso da una turba di gente che non ha nulla da perdere e che giuoca sulla borsa altrui, deve mettere un freno pei contratti a termine, freno che è nei regolamenti della Borsa di Parigi, che la *Tribuna* non vorrà certo rimproverarci di non aver invocato come testo.

Il lavoro delle carceri

Esercizio 1889-90

Ha superato del dieci per cento la previsione, ed ha rappresentato nel bilancio dell'entrata il non indifferente provento di lire 5,735,996, superiore a quello dell'esercizio precedente per lire 251,461 ed alla prevesione, come fu già accennato, di lire 535,996.

Il maggior introito hanno dato gli stabilimenti di pena propriamente detti; una piccolissima parte soltanto ne è dovuto al lavoro delle carceri giudiziarie, come meglio apparisce dal seguente specchietto:

Esercizio	Stabilimenti penali		Carceri giud.		Totale	
	previs.	accert.	previs.	accert.	previs.	accert.
1888-89	4,902,000	5,227,346	298,000	257,189	5,200,000	5,484,535
1889-90	4,902,000	5,484,353	298,000	251,645	5,200,000	5,735,996
Differenza nel 1889-90	—	+257,007	—	— 5,546	—	+251,461

La vendita di manufatti ha prodotto nel 1889-90 lire 4,471,092, la locazione della mano d'opera dei detenuti ad imprenditori di lavori lire 793,230. Quella aumentò, in paragone dell'esercizio antecedente di lire 220,000 in cifra tonda; questa diminuì di lire 21,000.

Astrazione fatta da ogni apprezzamento sul merito della dibattuta questione della concorrenza che il lavoro carcerario fa al lavoro libero, certo è che sotto il punto di vista meramente fiscale il lavoro carcerario assicura all'erario un provento, che non è trascurabile, malgrado la forte parte, che n'è assorbita dalle provviste della materia prima e dalle altre spese di esercizio degli opifici.

***

Il lavoro dei detenuti negli stabilimenti militari di pena è, in paragone, assai poca cosa.

Infatti ai *proventi lordi* accertati per l'esercizio 1888-89 in lire 270,398 discesi poi nell'esercizio 1889-90 a 264,591, si contrappone una spesa che fu di lire 204,920 nel primo dei due esercizi predetti e di lire 201,591 nel secondo; onde il *beneficio netto* dell'erario si residuò:

1888-89 a L. 65,477
1889-90 a » 63,000

Il lavoro tipografico ha contribuito nella misura del 66 per 100 alla totalità dei proventi; cioè con:

L. 181,811 nell'esercizio 1888-89 sopra una somma complessiva di L. 270,397;

L. 152,176 nell'esercizio 1889-90 sopra un provento generale di L. 264,591.

Due sono gli stabilimenti tipografici, che sono serviti dai reclusi: Savona e Roma.

Ecco gli introiti lordi di amendue gli stabilimenti:

	1888-89	1889-90	Diff. 1889-90
Roma	22,734	9,435	— 13,299
Savona	159,077	142,741	— 16,436
Totale	181,811	152,176	— 29,635

Se raggruppiamo gli introiti per stabilimenti abbiamo questa risultanza:

	1888-89	1889-90	Diff. 1889-90
Gaeta	47,200	69,041	+ 21,841
Roma	22,734	9,435	— 13,299
Savona	200,368	184,737	— 15,631
	270,302	263,213	— 7,089
Proventi eventuali	96	1,378	+ 1,282
Totale	270,398	264,591	— 5,807

***

Mentre il Ministero della guerra, con lodevole diligenza, al prospetto della *entrada* ha contrapposto a parte quello della *spesa*, sicchè, a colpo d'occhio, può il lettore farsi un'idea dell'utile vero del Tesoro per il lavoro degli stabilimenti militari di pena; per avere i medesimi dati circa i proventi del lavoro nelle carceri civili, abbiamo dovuto farne ricerca nel consuntivo del Ministero dell'Interno, ed abbiamo trovato che la spesa sostenuta dall'amministrazione carceraria per la provvista della materia prima destinata ad alimentare i suoi stabilimenti, per la direzione, la sorveglianza e via dicendo degli opifici, è salita durante l'esercizio 1889-90 a L. 3,337,082, comprese le 243,385 lire per la stampa della *Gazzetta Ufficiale*, di guisa che il prodotto netto dell'erario ne è disceso da L. 5,484,535 a sole L. 2,147,453 — ossia l'utile netto *sta* alla spesa, nella misura del *39,18* al *60,82*.

Il Congresso socialista di Capolago

La seconda seduta del Congresso procedette con la massima segretezza, poichè si era sparsa la voce che il governo federale aveva inviato un commissario di polizia da Lugano, accompagnato da 7 gendarmi con ordine esplicito di indagare se dall'assemblea si emanassero deliberazioni sovversive, e in questo caso sciogliesse l'adunanza. Invece la notizia non era vera; il commissario giungeva qui per propria iniziativa, avendo saputo che i socialisti italiani si erano riuniti a Capolago, ma nulla fece, visto che la riunione era pacifica, per impedirla. Quello di cui posso assicurarvi è che il governo federale ha chiuso gli occhi, dietro le assicurazioni del sindaco Bernasconi.

Si seguitò la discussione sulla partecipazione alle urne. I concetti, prevalenti nell'assemblea, erano a favore dell'astensione. Soltanto tre concorrenti difesero il concorso alle urne, ma furono costretti, per l'irruenza degli oratori avversi, a piegare il capo e tacere.

Finalmente Enrico Malatesta propose il seguente ordine del giorno, che venne approvato all'unanimità, meno Danieli, Bianchi Giuseppe, la Federazione sociale di Bologna, il Fascio operaio socialista di Cesena e il Fascio socialista di Savignano:

1. Il Congresso, riconoscendo che il partito socialista rivoluzionario non possa trarre altro utile diretto dalle lotte elettorali che quello della propaganda, lascia ai vari gruppi libertà di contenersi a seconda delle circostanze locali;

2. Riconoscendo che il partito socialista rivoluzionario non possa trarre altro utile dalle lotte elettorali che quello della propaganda, e che questo vantaggio si consegue meglio, propugnando l'astensione dalle urne;

considerando che la partecipazione alle urne serve ad accrescere forza e prestigio al governo, contraddice ai principii socialisti anarchici, cagiona uno sperpero di utili forze e attività, e semina la discordia e la corruzione nelle nostre file;

Delibera;

l'astensione e invita i compagni a far propaganda anti-parlamentare durante la lotta elettorale, organizzando lo sciopero dall'urna, e ad illuminare le masse operaie sull'inanità delle riformette legislative, escogitate per cullarle nella fallace promessa di miglioramenti del resto parziali ed effimeri, per stornarle dalla grande rivendicazione e dall'unica via che conduce alla loro attuazione: la rivoluzione. »

Approvata l'astensione dalle urne, sorse una quistione che generò molto rumore e divise i congressisti in due correnti diverse. I più intransigenti volevano che s'invitassero i deputati socialisti attuali a dare le loro dimissioni o costringerveli con qualunque mezzo; i più conciliativi proponevano di fare un ultimo passo verso i socialisti che finora avevano partecipato alle urne per invitarli a rientrare nelle file del vero socialismo.

E qui, tanto i più intransigenti, quanto i più conciliativi, giù botte da orbi sui deputati socialisti che *scemano autorità al partito*, che *aspirano alla carriera parlamentare*, che *fanno gl'interessi del Governo*, che *si fanno amnistiare per ingerenze ministeriali ed elettorali*, che... *sono insomma della canaglia e peggio.*

Amilcare Cipriani, con la sua voce tonante, col gesto vibrato, con la parola facilissima, sovrastante di tutto il capo gli altri congressisti, con l'imponenza della lunghissima barba, riuscì a sedare il tumulto e a far votare il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, fermi rimanendo i principii dichiarati, volendo fare un passo nella via della conciliazione e nella riunione di tutte le forze rivoluzionarie;

« considerando che per questa volta il danno morale e materiale del concorso dei socialisti alle urne è già compiuto,

« *propone* ai socialisti rivoluzionari, che hanno finora partecipato alle elezioni, di invitare i deputati socialisti a non prender parte ai lavori della Camera legislativa e a servirsi esclusivamente del libretto ferroviario per viaggi di propaganda, e, nel caso di rifiuto, sconfessarli ed abbandonare definitivamente le lotte elettorali.

« Scaduto il mandato di cui si trovano in possesso, quei deputati, se sono davvero socialisti, rinunzieranno completamente alle lotte elettorali e continueranno a lottare per la rivoluzione, in mezzo ai rivoluzionari. »

L'ordine del giorno è approvato quasi all'unanimità.

Poi si ritorna alla battaglia e gli anarchici assaliscono vigorosamente i repubblicani e gli irredentisti: non si vuole nessun connubio con questi due partiti, perchè nuocciono alla causa sociale, tenendo ritti eserciti e governi a danno delle classi lavoratrici. Si grida da molte parti: Nessun connubio con i nemici della plebe! Nessuna relazione coi borghesi! Guerra agli sfruttatori!

L'ambiente era saturo di rabbia contro questi due partiti e vi fu bisogno di molta abilità oratoria se si potè votare un ordine del giorno, che moltissimi dei congressisti ritenevano troppo mite. In esso, dopo aver spiegato le ragioni che dividono i socialisti rivoluzionari dai repubblicani e dagli irredentisti, è detto:

« Il congresso stigmatizza qualunque transazione e connubio coi partiti irredentista e repubblicano, come contrario ai principii socialisti anarchici e dannosi alla causa, perchè impedisce il netto delineamento delle forze borghesi reazionarie da una parte, e operaie socialiste rivoluzionarie dall'altra — delineamento che solo rende possibile la rivoluzione sociale.

« Beninteso che nei fatti di carattere rivoluzionario è ammesso il concorso di tutti gli elementi volenterosi e popolari, purchè ciò non implichi transazione coi principii del partito. »

Con l'approvazione di questo ordine del giorno si chiuse la seconda seduta dopo la mezzanotte.

Le decisioni prese dal congresso, le quali vi manderò domani, sono importanti, poichè trattano dell'organizzazione del partito socialista in Italia e dell'agitazione del 1° maggio.

L'incidente della Massai

Al *Corriere di Napoli* scrivono da Trieste che l'articolo della Massai doveva comparire senza firma, e invece i compilatori dell'almanacco le hanno reso il bel servizio di mettervi il nome. Essendo state inviate delle copie a Trieste, il Consigliere superiore Busich fece chiamare l'istitutrice fiorentina e le chiese se era lei l'autrice dell'articolo firmato col suo nome e se divideva le opinioni espresse nell'articolo incriminato.

Avendo la Massai risposto affermativamente, venne tratta in arresto pel relativo processo.

Il nostro console si è immediatamente interessato presso le autorità, ma non ha potuto ottenere la libertà provvisoria, perchè osta la legge: l'istruttoria però procede sollecita e il console, d'incarico del Governo, prosegue le pratiche.

La *Venezia* poi dice che l'articolo non doveva essere firmato, e che i compilatori vi apposero la firma credendo che ella fosse di già partita da Trieste per venire a Firenze.

Aggiunge che le autorità hanno dato ordini perchè le siano usati tutti i riguardi.

La Massai fu già altra volta a Trieste e si era occupata molto del *Pro Patria*, quando quell'Associazione era permessa.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni.

Francia.

Saint Cyr. — *L'Echo de Paris* annunzia che il personale di direzione e di insegnamento della Scuola di Saint Cyr, la quale conta oltre 900 allievi, sarà riordinato ed accresciuto sì che comprenderà:

1 generale di brigata, comandante.
1 colonnello di fanteria, comandante in 2°.
1 T. colonnello, direttore degli studi.
8 capi di battaglione (maggiori) per l'insegnamento e la direzione delle esercitazioni militari.
40 capitani delle varie armi, insegnanti ed istruttori.
24 tenenti delle armi di linea.
3 ufficiali medici.
1 ufficiale veterinario.
12 professori civili, per le lettere ed il disegno.

Riordinamento dello Stato maggiore. — Il *Journal Officiel* pubblica, preceduto da una particolareggiata relazione del ministro della guerra, il decreto presidenziale, che riordina il servizio di Stato maggiore, del quale faranno parte in avvenire:

a) La casa militare del presidente della Repubblica e lo Stato maggiore del ministro della guerra;

b) Lo Stato maggiore dell'esercito;

c) Gli Stati maggiori dei governi militari di Parigi e di Lione;

d) Gli Stati maggiori dei corpi di esercito, delle divisioni e delle brigate di fanteria e di cavalleria;

26 APPENDICE 26

Un Dramma in Russia

DI

RENATO DE PONT-JEST

Il colloquio che egli aveva avuto con Giovanna, all'indomani del suo arrivo a Parigi, gli aveva causato un'impressione tanto dolorosa che non si era sentito il coraggio di tornare più in via della Torre.

E sei settimane erano da quel giorno trascorse, quando una mattina, mentre Onfray credeva che la Nello fosse ancora a Pietroburgo, ricevette la seguente lettera:

« Mio caro Pietro,

« Sono arrivata ieri a Parigi, e mi affretto a darvene notizia, nella speranza che verrete presto all'albergo Continentale a stringere la mano della vostra vecchia amica

« Andreina. »

Un momento interdetto da quella notizia, Onfray rilesse attentamente il biglietto come per cercare di leggere fra le righe il pensiero di colei che lo aveva scritto, e poi mormorò ironicamente:

— Andiamo a stringere la mano ad una vecchia amica, dal momento che si degna d'invitarmi.

E pure sforzandosi di rimanere calmo, e promettendosi di non affrettarsi, allungò il passo non volendo, tanto che cinque minuti dopo saltava in una vettura sulla piazza del Lussemburgo.

Un quarto d'ora dopo era introdotto da Marta nel salottino dove la Nello riceveva i visitatori.

Andreina era sola.

Appena vide Onfray, la cantante gli mosse incontro stendendogli la mano.

Lo scultore, che era pallidissimo, esitò un momento prima di rispondere alla stretta di Andreina. E quando si fu deciso a rispondervi, si lasciò cadere sulla poltrona che essa gli aveva offerta col gesto, mentre gli diceva sorridendo:

— Spero che questa volta non mi accuserete di non avervi subito prevenuto del mio arrivo a Parigi.

— E' vero! rispose Pietro. Forse è un compenso al silenzio che avete serbato con me da quasi un anno.

— Permettetemi di farvi notare che la colpa non era mia.

— Di chi, dunque?

— Di voi stesso. Io ignoravo dove voi foste.

— E a che prò ve ne avrei informato? Non sono cose che vi interessino.

— Sentite, amico mio: ascoltate le mie preghiere di non ricominciare coi vostri soliti rimproveri. Noi dovremmo divenire due buoni amici, come succede fra persone bene educate che furono intimamente unite. E io non vi nascondo che lo desidero, perchè ho conservato per voi la più viva amicizia.

— E se io vi amassi sempre?

— Sarebbe una fatalità, perchè il vostro amore non avrebbe alcuna speranza.

— Ah!

— Noi, mio caro Pietro, non siamo più giovani. Io ho passato la trentina, e voi avete sei o sette anni più di me. Che cosa fate? Quali opere esporrete quest'anno? Alla nostra età, mio caro Pietro, il solo amore che deve far vibrare le corde di un cuore d'artista, è l'amore della gloria. Io sono divenuta quasi celebre, eppure sono ben lontana dall'avere il vostro talento.

Onfray lasciava parlare Andreina, ma l'ascoltava appena.

La guardava avidamente, la trovava più bella che mai, si ricordava i brevi giorni d'ebbrezza che gli aveva dati, poi il lungo martirio che gli aveva inflitto, e si domandava se era amore o odio quello che sentiva per la terribile maliarda.

— Voi non mi rispondete? — disse Andreina.

— Sì! — rispose Pietro, come per cacciarne i tristi pensieri. — Sì, voi avete ragione! Ma per disgrazia, io sono meno calmo di voi... e mi ricordo.

— Ma, amico mio, chi vi dice di dimenticare? Se tutto il passato che ci riguarda fosse interamente scomparso dalla vostra memoria, io ne sarei profondamente umiliata. E, inoltre, io non saprei come fare per domandarvi, appunto in nome dei giorni felici passati insieme, di aiutarmi a riparare una cattiva azione che abbiamo commessa insieme.

— E quale?

— Si tratta di Giovanna

— Ah! di mia figlia!

Lo scultore non aveva pronunziato queste parole ironicamente come un tempo, ma con una espressione dolorosa.

— E' vostra figlia — riprese la Nello — perchè voi avete voluto così. Imperocchè voi non potete disconoscere che se, in un momento di collera, potei suggerirvi di dare il vostro nome a Giovanna, non ve ne ho mai più parlato in seguito, e voi l'avete riconosciuta senza prevenirmene.

— E' vero... ma che volete? Io avevo paura di perdervi, e speravo di attaccarvi a me con un legame indissolubile. Ma, da quel giorno, quante volte ho deplorato di essermi ingannato! E quante volte ho pensato a quell'uomo che avevo forse ragione di odiare, ma a cui non avevo diritto di rubare sua figlia!

Andreina afferrò la palla al balzo e rispose:

— E perchè non gliela rendete?

Onfray trasalì, e, colle ciglia aggrottate, fissò sulla sua amante uno sguardo inquieto.

La cantante comprese che l'ora di una spiegazione decisiva era suonata.

E perciò, armandosi di calma, pronta alla lotta, riprese dolcemente:

— Voi non potete amare Giovanna e non l'amate... mentre suo padre l'adora.

Pietro alzò le spalle.

— Se non la conosce! — disse.

— Vi ingannate. Ascoltatemi.

E, senza dar modo a Onfray di interromperla, Andreina narrò in qual modo il conte De Pleunoff aveva appreso dove si trovasse sua figlia, il passo che aveva fatto verso il signor De Trèmes, e quello che accadeva da quasi un anno in via della Torre.

L'artista si era alzato bruscamente.

— Il signor De Trèmes — gridò — sempre il signor De Trèmes. E voi ignoravate tuttociò?

— Vi giuro che lo ignoravo. E voi sapete che io non mentisco mai.

Onfray camminava a lunghi passi nel salone mormorando:

— Dunque questi due uomini che vi hanno amata e che forse vi amano ancora si sono burlati di me?

— Ma voi siete pazzo! Dal giorno in cui sono fuggita dalla casa del conte De Pleunoff, non l'ho mai più veduto, ed egli non pensa che a sua figlia.

— Forse... ma l'altro.

— Il generale De Trèmes non ha mai avuto per me che l'affetto di un amico e di un padre.

Il seguito in quarta pagina

e) Gli Stati maggiori delle divisioni e delle suddivisioni territoriali;

f) Gli Stati maggiori dei governi delle piazze forti;

g) Gli ufficiali messi a disposizione dei marescialli di Francia, del Gran Cancelliere della Legion d'onore, dei generali membri del Consiglio superiore della guerra, degli ispettori generali di corpo di esercito e dei generali provvisti di impieghi speciali;

h) Le missioni militari all'estero;

i) Gli Stati maggiori dei comandi dell'artiglieria e del genio.

In memoria di Vittorio Emanuele

A ricordare il tredicesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele, l editore Voghera ha pubblicato un grazioso volumetto dal titolo **Cuore di Re**, nel quale sono raccolti bozzetti, aneddoti e giudizi di diversi scrittori: in una parola un po'di tutto quanto serve meglio a caratterizzare il cuore, la bontà, la fermezza dell'amato Sovrano.

Autore di quest'opera, veramente popolare, è il sig. A. Basletta, il quale, anche in questo lavoro, ha usato, al solito, la sua diligenza nel ricordare degnamente il primo fattore della nostra indipendenza.

Cuore di Re, corredato di un ritratto somigliantissimo del compianto Sovrano, non costa che soli 50 centesimi.

***

Ne riproduciamo due aneddoti, poco noti, caratteristici del Gran Re.

Al teatro Principe Umberto a Firenze — stato distrutto interamente, ora non ha guari, da un incendio — Vittorio Emanuele assisteva, una sera del 1871, ad una pantomima intitolata, se la memoria in questo momento non ci fa difetto: *La cattura del capo banda Caruso.*

Il teatro era pieno zeppo di popolo che seguiva con attenzione sempre maggiore, le sorti del combattimento « a fuoco vivo » ad arma bianca » come diceva il manifesto della serata, che avveniva tra i bersaglieri ed i briganti.

Vittorio Emanuele si compiaceva di tale spettacolo, e dal suo palco di proscenio, alla sinistra di chi entrava in teatro, batteva democraticamente le mani quando i cavalli ammaestrati saltavano bravamente gli ostacoli larghi e altissimi, o quando un bersagliere, armato di tutto punto, si lasciava cadere dal tetto di una casa per isfuggire ai briganti, o quando infine sul palcoscenico, il combattimento ben ordinato e *accanitissimo*, aveva parvenza di verità.

Ad un punto culminante del combattimento, si sentì una fucilata fortissima, e si vide, dopo pochi istanti, un bersagliere, barcollante come chi è stato ferito a morte, avanzare sul palcoscenico, annaspare colle mani in cerca d'appoggio, e stramazzare proprio vicino alla ribalta.

Fu un subisso di applausi.

— Come gli ha fatto bene il morto! gridò dalla piccionaia un popolano.

Ma che è, che non è; un urlo rintrona in quel vasto teatro; un urlo di spavento e di raccapriccio.

Dal petto del bersagliere caduto, non tardò ad uscire un grosso fiotto di sangue che si sparse sulle tavole del palcoscenico e si mosse, tra la polvere, a spire, come un lungo serpentello.

Il teatro si vuotò d'un subito e molte comparse fuggirono sulla strada vestite come si trovavano.

Intanto il bersagliere rimaneva là, ricoperto di sangue, senza che alcuno pensasse a soccorrerlo.

Ma in teatro, abbiam detto, c'era Vittorio Emanuele.

Egli scese immediatamente sul palcoscenico e, prima che si pensasse a calare il telone, i pochi rimasti ancora in platea poterono vedere il Re curvarsi sulla povera comparsa e fare l'atto di rialzarla, nel che venne prevenuto da due suoi servitori.

Il povero bersagliere era cadavere.

Il Re, ubbidendo subito all'impulso del suo cuore paterno e generoso, s'informò immediatamente della famiglia del disgraziato: e come seppe che era un operaio tipografo, il quale dopo di aver lavorato tutto il giorno, impiegava le ore della sera come comparsa, perchè la vecchia sua madre non avesse a mancare proprio di nulla, ordinò che il giorno dopo alla donna sventurata fossero pagate, sulla sua cassetta particolare e come un primo sussidio, lire mille, avvertendola che il Re avrebbe pensato a soccorrerla sempre.

Nessuno seppe la causa vera della morte della povera comparsa; si disse in sulle prime che da una quinta si fosse, a caso, staccato un chiodo e che, vedi combinazione! fosse caduto nella canna di un fucile; dopo ragionarono dicendo che la botta ricevuta dal bersagliere era invece destinata al direttore della compagnia; ma di lì a qualche giorno di quel brutto fatto nessuno parlò più.

Ma Vittorio Emanuele non lo dimenticò mai, e la povera vecchia fu da lui sempre, costantemente, beneficata.

***

Il sergente di artiglieria Vigna, al quale una palla di cannone aveva portato via l'avambraccio sinistro a San Martino, si era distinto moltissimo durante tutta la campagna.

Il Re, visitando i feriti, notò la fisonomia simpatica e lieta del giovane soldato e gli domandò se era ferito leggermente.

— Non molto leggermente, Maestà — rispose il sergente alzando le coperte e agitando il moncherino, coperto di fasce sanguinose.

Il Re prese informazioni e dette ordine che il Vigna fosse inscritto come ufficiale nella lista delle promozioni.

Alcune settimane più tardi, il Re fece una nuova ispezione; riconobbe il mutilato e gli domandò se aveva ricevuto il suo brevetto.

Il sergente non aveva ricevuto nulla.

Il Re dette nuovi ordini e li credeva eseguiti, allorquando, molti mesi dopo, passando una rivista a Torino, vide avvicinarsi un sottufficiale mutilato, che tendeva verso di lui la manica sinistra, su cui brillavano i galloni di sergente.

Il Re aveva l'occhio pronto e la memoria sicura; si ricordò il sergente d'artiglieria di San Martino e di Brescia e non rispose che con un segno del capo.

Tornato al palazzo, fece subito chiamare il ministro della guerra, generale La Marmora. Anche egli si ricordava del fatto, ma gli uffici non avevano proceduto alla nomina per ragioni di economia.

La settimana non era trascorsa, o un aiutante di campo del Re rimetteva al Vigna il brevetto di sottotenente, avvertendolo che S. M. desiderava vederlo nel nuovo uniforme.

Quel bravo giovane, inebriato di gioia e di riconoscenza, non perdette un istante. Condotto dinanzi al Re, S. M. gli rivolse parole gentili.

— A proposito, gli chiese Vittorio Emanuele, avete un cavallo?

— Non ancora, Maestà.

— Allora scendete nelle mie scuderie, sceglietene uno e venite a provarlo sotto le mie finestre.

Il giovane credeva di sognare.

Scese nelle scuderie e prese un magnifico cavallo puro sangue, sul quale tornò facendolo caracollare dinanzi alle finestre, che il Re aveva aperte.

— Ebbene? — domandò il Re.

— Maestà, è un peccato che un sì bell'animale sia tanto ombroso; nelle file sarebbe un ostacolo.

— Andate a prenderne un altro.

Questa volta l'ufficiale tornò con un magnifico sauro, pieno d'ardore e di forza, ma obbedientissimo alla mano.

— Maestà — disse l'ufficiale — ecco un buon cavallo.

— Lo credo — rispose Vittorio Emanuele ridendo — è quello che io montai per dodici ore a Palestro e si è portato a meraviglia. Avete saputo scegliere: tenetelo e addio.

Atti del Governo.

Ministero degl'interni. — Il cav. avvocato Giovanni De Rossi Cons. di prefettura in missione al Ministero è stato nominato segretario della R. Commissione pel riparto ed assegnazione dei prestiti a favore dei danneggiati dalle inondazioni nel 1889.

Onorificenze — Caraffa comm. Felice Ottavio, economo generale a Venezia, collocato a riposo, nominato ufficiale nell'Ordine Mauriziano.

Ministero delle finanze — *Personale demaniale* — Sono trasferti il controllore Ferraioli Carmine, da Campobasso a Catanzaro; i ricevitori Palma, Gardini, da Rose e Velletri rispettivamente, a Mottola e Firenze.

Il controllore Mercadante (Catanzaro) è nominato ispettore a Palmi; il ricevitore Midana è richiamato dall'aspettativa a Castellamonte.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Novara, 7 (p. c.) — Nessun elettore essendosi presentato alla votazione per i consiglieri alla locale Camera di commercio, il pretore avv. Spezia dovette redigere verbale negativo.

Ancona, 7 (p. c.) — Oggi alle 4 pom. è morto il conte Lorenzo Cadolini, più che sessantenne, amatissimo dalla cittadinanza. E' morto in seguito a gravi ustioni riportato mentre stava a letto; si era addormentato colla pipa accesa fra le labbra.

Genova, 8, ore 6,15. — Le tessitrici dello stabilimento di Campomorone, che in seguito ad accordi avevano ripreso il lavoro, si sono poste di bel nuovo in sciopero. Pare che la Ditta abbia levato alcuni compensi dovuti per certe lavorazioni.

Venezia, 7, (p. c.) — Alla deputazione provinciale ebbe luogo una riunione dei rappresentanti le provincie venete. Il presidente della nostra deputazione, comm. Chiereghin, annunziò che il Congresso che doveva essere tenuto in Roma il 14 corr. fu rinviato ad epoca indeterminata.

Il cav. Benvenuti, rappresentante di Rovigo, lesse una relazione sull'interpretazione dell'art. 208 della legge Com. e prov., dimostrando come per le spese facoltative basti la presenza dei due terzi dei consiglieri e l'adesione della maggioranza di questi e non dei due terzi del Consiglio.

Il comm. Beggiato di Padova propose un ordine del giorno, in cui le Deputazioni provinciali venete si accordano di resistere alle disposizioni sull'amministrazione provinciale giusta il decreto 6 luglio 1890.

Dato il vento che spirava nell'ambiente è quasi inutile il dire che la proposta fu approvata all'unanimità. Il comm. Chiereghin propose che le spese pel mantenimento dei pazzi vengano divise fra i Comuni e le Provincie, ai quali appartengono.

Verrà su questo argomento esteso un memoriale da inviarsi al Governo perchè se ne occupi quando il progetto di legge verrà portato in Parlamento. L'assemblea si sciolse facendo voti che il Congresso delle Provincie abbia luogo il più presto possibile.

— Dopo aver scorazzato buona parte d'Italia, truffando dovunque, furono fra noi due coniugi, pseudi conte e contessa, all'intento di continuare qui le loro gesta.

La questura, avvisata del loro arrivo, li cercò; essi se ne accorsero ed hanno spiccato il volo per Roma.

Uomo avvisato... con quel che segue.

Catania, 8, ore 11. — Un lustrascarpe della nostra città, certo Poguesi, vincitore di un terno al lotto, è morto... dalla gioia.

Livorno, 8. — Il generale Cialdini ha passato una notte alquanto inquieta. Il miglioramento è rimasto stazionario.

Pesaro, 7, (p. c.) — La Giunta — radicale — del nostro Comune, era riuscita a far approvare un progetto col quale intendeva sistemare (!?) le finanze comunali. Il progetto, però fu trovato così poco *sistemabile*, che la superiore autorità credette necessario disapprovarlo; in seguito a ciò l'on. Prefetto chiese al Sindaco che, entro il termine di tre giorni, presentasse il bilancio preventivo del 1891. Per tale fatto la Giunta rassegnò le sue dimissioni e il Consiglio ne seguì l'esempio.

Civitavecchia, 8 gennaio. — Il nostro Procuratore del Re cav. Mantegazza ha inaugurato l'anno giuridico con un dotto discorso, accolto con plauso dal numeroso uditorio.

— L'altra sera, coll'intervento delle primarie famiglie, ebbe luogo la fiera gastronomica offerta dai nostri gentili canottieri. Non poteva riuscire più brillante ed animata. Il nostro sotto-prefetto cav. Coccanari brindò, tra gli applausi, al prossimo fine delle lotte locali di partito, che si risolvono in danno degli amministratori e di questa simpatica città, cui occorre per prosperare la massima concordia.

Perugia, 8, ore 8,11. — Stamane, presenti le autorità giudiziarie, politiche, militari e civili, inauguravasi alla Corte d'Appello il nuovo anno giuridico, dal sostituto procuratore generale, cav. Farsetti.

Si limitò ad esporre i risultati statistici, trovando gentili parole di encomi pei magistrati, pel fôro e pei cittadini. Accennò alle questioni del codice penale non ancora risolte dalla giurisprudenza, e toccò dei vantaggi portati alla giustizia dal codice stesso. Ebbe un affettuoso ricordo pel compianto cav. Interlandi Rosario, già presidente della Corte. Fu applauditissimo.

Milano, 8, ore 17 — Ieri sera è morto, settantenne, per nefrite, il marchese Luigi Capranica, romano.

Si distinse per sentimenti liberali allorchè entrò nel corpo delle guardie nobili di Pio IX; combattè a S. Pancrazio, contro le truppe francesi, ed acquistò altresì fama di letterato.

Lascia vedova la contessa Maria Obniska, polacca, legata a lui in seconde nozze nel 1878.

— Da due giorni avvengono tumulti per parte di un migliaio di operai disoccupati contro il loro Comitato di soccorso, il quale, stremato di mezzi, non può distribuire sufficienti sussidi. Stamane i tumultuanti tentarono invadere gli uffici del Comitato, cosicchè dovettero intervenire guardie, carabinieri e soldati di fanteria.

Napoli, 8, ore 16.17 — L'on. Crispi visitò stamane S. A. R. il principe di Napoli, quindi si recò coll'on. Brin al cantiere Armstrong.

— Stamani fu trovata asfissiata, da una fuga di gas apertasi nella sottostante stalla, la famiglia Giliberti. La signora e la domestica sono morte; il marito della prima versa in grave pericolo.

— Continua l'agitazione degli studenti. Stamane intervenne l'on. Bovio, per sedare il chiasso, consigliando d'inviare una Commissione all'autorità politica.

Il Rettore ha convocato il Consiglio accademico per prendere provvedimenti. Telegrafarono all'on. Boselli.

Pozzuoli, 8. — Alle 2 pom., provenienti da Napoli, giunsero qui il presidente del Consiglio on. Crispi ed il ministro della marina on. Brin e gli ammiragli Saint Bon e Cottrau e si recarono allo stabilimento Armstrong. Furono ricevuti dai sigg. Rendel e dal colonnello Dyer, membri della Ditta, dal direttore dello stabilimento comm. Deluca e dal vice-direttore comandante Tadini. Gli on. ministri si recarono sulla grande banchina ammirando la grande biga idraulica capace di alzare 160 tonnellate e che nell'atto alzava la piattaforma destinata alla corazzata *Umberto* pesante 102 tonnellate.

Visitarono poi i pozzi di cerchiamento, dove assistevano al cerchiamento di un cannone da 152.

Nella grande officina esaminarono attentamente la fabbricazione dei grossi cannoni ed affusti.

Visitata la batteria di prova, essi si recarono alle case operaie fabbricate dallo stabilimento per i suoi operai. Nel lasciare Pozzuoli il presidente del Consiglio e l'on. ministro della marina espressero la loro alta soddisfazione per l'avviamento dei lavori e per l'impulso dato all'industria nazionale.

Milano, 8, ore 22.35. — Di fronte all'atteggiamento turbolento degli operai disoccupati, che anche questa mattina fecero chiasso, pretendendo di essere impiegati in gran numero ai lavori di sterro della piazza d'armi, la questura prese misure di precauzioni e tiene pronti due battaglioni di truppa per impedire che si rinnovino disordini.

Il Comitato di soccorso dei disoccupati si è sciolto.

— Questa sera, l'attrice Ivon, recandosi al teatro insieme a Virginia Marini, venne presa in istrada da convulsioni e cadde ferendosi al viso.

Trasportata all'ospedale, le vennero cucite le ferite.

Termoli, 8 — Stasera il Consiglio comunale ha deliberato la costituzione di un consorzio per la costruzione del porto.

Mantova, 8 — Nevica da circa 50 ore, quasi senza interruzione. I tram giungono con ritardo di 4 e 5 ore. Si temono disgrazie.

Genova, 8 — Il macchinista Gesualdo Ricardo, ferito nell'accidente del *Vesuvio*, è morto alle 8 pomeridiane.

Dei restanti feriti due sono in stato gravissimo, il terzo migliora.

La cura della Tubercolosi

La linfa Koch all'Ospedale militare di Roma.

Ieri ebbe luogo la seconda conferenza del maggiore-medico Sforza sulla linfa Koch.

Con disinvoltura di provetto insegnante ha esposto in due conferenze quanto finora si è fatto su questo nuovo rimedio antitubercolare.

Tenendosi lontano da ambo gli eccessi (entusiasmo precoce o scetticismo per partito preso) ha tracciato nettamente l'azione, le indicazioni e controindicazioni di questa linfa quali si desumono dalle esperienze finora eseguite specialmente a Berlino, ove egli si è trattenuto un certo tempo per missione del Ministero dell'interno e di quello della guerra.

Il metodo di applicazione lo ha dimostrato praticamente preparando le soluzioni ed eseguendo innanzi al numeroso e scelto uditorio le iniezioni su vari ammalati.

Ha parlato dei criterii da seguire nella scelta degli ammalati sui quali si vuole sperimentare questa cura e del metodo adottato in Germania per il diario clinico.

Il concetto che noi abbiamo riportato da queste esposizioni è il seguente:

La linfa Koch costituisce davvero un trovato meraviglioso, che senza dubbio apre un nuovo campo di ricerche capaci di condurre alle più benefiche conseguenze per la umanità.

Però come tutti i grandi trovati forniti di vera efficacia può essere causa di effetti assai gravi, se si applica senza il più razionale discernimento, e se se ne diffonde l'uso prima che ne sia completo lo studio. Inoltre i pericoli inerenti a questa cura richieggono l'assistenza vigile e permanente del medico.

I migliori risultati si ottengono nei casi di tubercolosi dei tessuti facilmente accessibili dall'esterno. E' meno certa la sua benefica influenza nella tubercolosi polmonare incipiente. Si è addirittura dimostrata dannosa la linfa nella tubercolosi polmonare grave e febbrile.

Alla fine della conferenza, i suoi superiori, i colleghi e qualche professore universitario intervenuto si sono vivamente congratulati col simpatico maggiore Sforza.

Rassegna drammatica.

"I BARBARÒ" DI ROVETTA AL VALLE

Pompeo Barbarò nel 1854 era portinaio nel palazzo di Giulio Alamanni di Milano. Ferveva il periodo acuto delle cospirazioni e delle rivolte, nelle quali l'Alamanni si era gettato a capo fitto. Il Barbarò, servo dapprima fedele e affezionato, sopraffatto un giorno dalla miseria, diviene il confidente segreto della polizia austriaca. Come tale, egli tradisce il suo padrone, e una notte lo fa arrestare nella sua casa, dopo essersi impadronito di lire 50,000, che l'Alamanni custodiva in un nascondiglio del suo palazzo — fondo destinato a sovvenire l'opera del comitato rivoluzionario.

Dell'Alamanni, solo e scapolo, rimane una bambina, frutto d'amore, della quale si assume cura paterna il fratello dell'arrestato, e poscia morto nelle prigioni di Mantova.

Il Barbarò, colle 50,000 lire rubate al suo padrone, s'industria così bene da divenire milionario, ministro di una famiglia patrizia a Villagardiana e poi deputato di quel collegio.

Ciò avviene nel 1866, dodici anni dopo il suo tradimento. Il Barbarò ha un figlio, Giulio, bravo giovane e valoroso soldato, che forma tutta la sua famiglia e di cui egli va giustamente superbo. Giulio Barbarò deve anzi sposare Maria Alamanni, figlia del defunto Giulio, e nipote di Francesco Alamanni, suo secondo padre e colonnello del reggimento, nel quale egli ha servito e strenuamente combattuto.

Le cose, a questo punto, parrebbero volgere assai favorevoli all'ex spia austriaca, quando l'incidente della sua candidatura — inopportunamente messa fuori da un certo prof. Zodenigo — cambia interamente la lieta scena. Niccola Pozzi, uno dei compagni di cospirazione nel 1854 di Giulio Alamanni, ha potuto avere in mano le prove dell'infame delazione del Barbarò, e queste egli consegna, perchè se ne valgano, agli avversari del Barbarò. L'orribile accusa, stampata in un giornale e ripetuta dalle voci dei suoi oppositori, giunge alle orecchie del figlio Giulio.

Egli non vorrebbe credere, ma la parola del suo colonnello, e il documento autentico, da questi mostratogli, della complicità nefanda di suo padre, non gli permettono più di dubitare.

Il povero Giulio è atrocemente ferito nei suoi più cari affetti: l'onore di suo padre, che è il suo, è gettato nel fango: egli non ha più speranze, nè avvenire. Che cosa fa allora? Va a trovare suo padre, gli svela il terribile arcano di cui è consapevole, e gli pone questo breve e reciso dilemma: « fuggi con me, o mi uccido! » Il Barbarò ama suo figlio, ma la vanità e l'ambizione lo hanno profondamente toccato: di fuori si odono le grida dei suoi elettori che lo festeggiano e lo acclamano: egli non sa resistere: a suo figlio ha detto, od almeno ha creduto dire, tutto quanto poteva attenuare la sua colpa passata, ed egli spera che le sue parole abbiano fatto breccia nel di lui cuore e gli impediscano di condurre a termine il suo fiero proposito. E così, egli non resiste, e si precipita verso la finestra per leggere il suo discorso agli elettori, mentre suo figlio, con un colpo di pistola al cuore, si toglie la vita.

Questo il dramma del Rovetta — tolto dal suo romanzo « Le lagrime del prossimo, » di cui non è anzi che la riduzione scenica. Come si vede, il Rovetta è impenitente. Ricordiamo che, a proposito della *Trilogia di Dorina*, datasi circa un anno fa sulle scene del Valle, scrivevamo: « E noi, sino a nuova prova, continueremo a preferire il Rovetta romanziere al Rovetta commediografo. » Ci spiace che questi *Barbarò* non sieno *la prova contraria* da noi aspettata. Essi sono un passo avanti, ma non sono ancora la commedia, quale noi almeno aspettavamo dall'ingegno osservatore e sottile del Rovetta. C'è il carattere, c'è il personaggio, c'è anzi il tipo forte e schietto del protagonista, ma la commedia non c'è.

Il dramma sta tutto nell'antefatto, vivo, rapido, serrato, veemente, interessante. Gli altri quattro atti — e sono troppi — non sono che una lenta e un po' sconclusionata continuazione di un avvenimento, il cui ricordo accompagna sempre il pubblico e gli fa apparire nudi, sterili, meschini tutti gli altri fatti susseguenti.

Pompeo Barbarò è veramente un carattere, e lo studio fattone dal Rovetta è buono; ma è il solo a cui si sia dedicato l'ingegno del Rovetta in questo suo dramma. Ora ciò non può bastare alla fortuna d'un autore e d'un lavoro, a meno che non si chiamino Dumas, o Feuillet, e i loro drammi portino il titolo di « La signora delle camelie » od anche « Montjoie l'egoista. »

Vi sono nei *Barbarò* due scene, e fortuna che vi sieno, nelle quali il Rovetta trova e tocca da grande artista la nota bella della passione forte e vera, e di queste due scene il pubblico gli ha tenuto infatti buon conto, applaudendole fragorosamente. Ma due scene bastano a salvare un lavoro, non a farne un lavoro d'arte.

Aspettiamo dunque sempre che questo lavoro d'arte il Rovetta ce lo dia, od almeno ce lo faccia sentire, se è vero che il suo *Marco Spada*, come si dice da molti, possa esser tale.

Gino Monaldi.

(N.) **Parigi**, 8, 1.12 pom. — L'attrice Celine Montaland, è morta stamattina. (1)

(1) Celina Montaland era nata a Gand (Belgio) il 10 agosto 1848, sullo stesso palcoscenico, dove recitava suo padre. Fino dall'età di quattro o cinque anni rappresentò le parti di bambina in *Gabrielle* e *Charlotte Corday* al Theatre Français, poi fu scritturata al Palais Royal (1850) dove debuttò nella *Fille bien gardée* e vi ottenne un successo così grande che diversi autori si dettero a gara a scrivere per lei.

Giulio Janin disse che essa era stata ammirata non già come una fanciulla precoce, ma come si sarebbe ammirata una grandissima artista, che facesse le parti di fanciulla.

Dopo aver fatto varii giri in provincia, in Algeria e all'estero, recitò a Parigi alla Porte-Saint-Martin, al Gymnase e negli altri teatri principali.

Era attualmente una delle più distinte attrici francesi. (N. d. D.)

Concorso di architettura

Pei Palazzi del Parlamento a Bucarest

Bucarest, (*Nostro*) — Il giurì pel concorso del palazzo dei Corpi legislativi di Rumania, composto dell'architetto Joly, francese, (quegli che ridusse il palazzo Borbone), dell'arch. Walot, tedesco, che sta costruendo il palazzo del Parlamento a Berlino, e degli architetti rumeni Orëscu, Cerchez e Duca, ha emanato il suo verdetto su 37 progetti per la Camera dei deputati e su quelli pel Senato.

Per la Camera dei deputati il primo premio fu assegnato all'architetto rumeno Maimarolu, il secondo premio all'architetto italiano Giulio Magni, di Roma, il terzo a due architetti rumeni, Mincu e Baicoianu.

Pel palazzo Senatorio vinse il primo premio l'architetto Marcel, francese, il secondo l'architetto Ballu, pure francese, e il terzo l'architetto rumeno Socolasco.

Questo concorso rifletteva i progetti di massima — Ora si provvederà ai definitivi.

Siamo lieti che un premio notevole sia toccato al nostro bravo prof. Magni, che si può considerare un collaboratore speciale del *Popolo Romano* per l'architettura. Il Magni è giovane, ha talento e proseguendo come ha fatto fin qui, farà sempre più onore a sè e al paese.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 9 Gennaio 1891 — S. Vitale martire.

Leva il sole alle ore 7,29 m. — tramonta alle 4.45 s.

Leva la luna alle ore 5,25 m. — tramonta alle 3 25 s.

BOLLETTINO METEORICO.

8 Gennaio 1891.

Europa pressione elevatissima Russia centrale, elevata Sudovest, depressione leggera alto Tirreno. Mosca 783; Portoferraio 742.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso; nevicate alta Italia, pioggie copiose Centro; pioggierelle Sud.

Venti forti meridionali Sud, freschi abbastanza forti settentrionali diverse stazioni Nord, mare agitato.

Stamane cielo nevoso vento, Romagna, Emilia, Marche; coperto altrove; venti deboli freschi settentrionali alta Italia, freschi meridionali Italia inferiore, Barcellona 749 mill. Livorno, Civitavecchia; 754 estremo Nord; 756 costa ionica.

Mare agitato golfo Napoli, Palermo mosso agitato altrove.

Probabilità: ancora venti deboli freschi settentrionali Nord Centro, meridionali Sud, cielo coperto nevoso piovoso, mare agitato coste meridionali.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il di 6 gennaio

Nati 39

Morti 35 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Satta Speranza di Gavino, Sassari, 57, coniug.
Pannini Donato fu Nicola, Potenza, 40, celibe
Iozzi Vittorio fu Tommaso, Roma, 64, vedovo
Sebastiani Francesco fu Luigi, Monte Colombo, 53, coniug
Di Bartolomeo Domenico fu Matteo, Roma, 66, id.
Antonucci Antonio fu Vincenzo, Tagliacozzo, 70, id.
Cardelin Valeriano fu Paolo, Fano, 71
Fiorani Antonio fu Filippo, Manziana, 41, celibe
Buryes Maria, 60
Balmas Emanuele, Roma, 65
De Girolami Enrico fu Bernardino, Magliano, 64, coniug.
Pantani Teresa fu Paolo, Alatri, 21, nubile
Crespina Ferdinando fu Francesco, 62
Sanzi Maria di Vincenzo, 25
D'Achille Benedetta fu Giuseppe, Pietrasecca, 44, coniug.
Desideri Filippo fu Luigi, Roma, 72, vedovo
Romani Petronilla fu Antonio, Perugia, 68, nubile
Puccinelli Rosa, Caprarola, 35, coniug.
Colombo Lucia di Pietro, Milano, 32, id.
Olevani Umberto fu Luigi, Anagni, 39, id
Mangiacapre Fortunato fu Bartolomeo, Foligno, 62, id.

MONOVERBO.

I ✕ I d

Spiegazione della Sciarada di ieri:
NASCE-RE.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Un nuovo motore elettrico.

Un elettricista americano, il prof. W. D. Marks, dichiarò di recente che avrebbe potuto costruire un motore elettrico, capace di trasportare in 36 minuti un treno da Filadelfia a New-York, percorrendo cioè 86 miglia.

Per quanto ciò possa sembrare meraviglioso, si sta ora trattando di costruire, per esperimento, una linea, in cui dovranno correre treni in ragione di 100 miglia all'ora.

Il motore proposto è lungo circa quaranta piedi, ha l'altezza di una locomotiva ordinaria, va rastremandosi sul davanti, è munito di un forte apparecchio a luce elettrica e porta otto ruote.

L'elettricità è presa dalle ruote.

Il vagone dei passeggeri è cilindrico e fatto di acciaio.

La corrente può essere fermata colla massima rapidità, fermandosi in pari tempo il treno.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 12,0 — minimo 8,3.

Pei lavori del piano regolatore. — In seguito all'ordinamento del nuovo ufficio per le opere governative ed edilizie in Roma, l'ufficio suddetto nel termine di tre mesi, procederà insieme al Municipio di Roma allo accertamento dello stato delle opere governative e edilizie indicate nella legge 20 luglio 1890 e prenderà in consegna dal Municipio stesso e dalle Commissioni reali di vigilanza tutti gli atti relativi all'azienda amministrativa delle opere medesime.

Il Comune dovrà inoltre far la consegna degli stabili già espropriati per le opere edilizie, ad eccezione dei terreni e relitti non necessari per l'esecuzione delle opere stesse.

Per delegazione del detto ufficio i progetti pel compimento del Policlinico, del Palazzo di Giustizia e degli Istituti scientifici saranno compilati dagli architetti, autori dei progetti principali, e quelli per le opere militari dalla direzione territoriale del genio militare in Roma; ma dovranno riportare l'approvazione del Ministero dei lavori pubblici, sentiti i Ministeri interessati e le rispettive Commissioni reali.

I progetti delle opere edilizie d'interesse comunale saranno, prima della loro approvazione, comunicati al Municipio per le eventuali sue osservazioni.

Le modificazioni, aggiunte o riduzioni in qualunque parte dell'opera, compresa la parte decorativa, dalle quali, durante l'esecuzione dei lavori, fosse riconosciuta la necessità o dal Ministero, da cui l'opera dipende, o dal direttore dei lavori, dovranno riportare l'approvazione del Ministero dei lavori pubblici, sentite le Commissioni reali.

L'ufficio procederà agli appalti ad asta pubblica od a licitazione o trattativa privata, secondo i casi, nelle forme prescritte dalla legge e dal regolamento sulla contabilità dello Stato, ma per il Policlinico e per il Palazzo di Giustizia dovrà procedere d'accordo e coll'intervento delle rispettive Commissioni reali.

La direzione amministrativa delle opere spetterà all'ufficio speciale; mentre la direzione tecnica dei lavori resterà affidata agli architetti autori dei progetti sotto la diretta sorveglianza delle Commissioni predette

L'ufficio stesso eseguirà nei modi di legge e per mezzo della prefettura, le espropriazioni occorrenti, e per le eventuali questioni giudiziarie si varrà della R. avvocatura erariale.

Dazio Consumo. — Con Reale decreto del 18 dicembre furono nominati i nuovi ricevitori per l'amministrazione diretta dei dazi di consumo, che prestarono giuramento nelle mani del cav. Carpi, intendente di finanza. Essi sono equiparati ai ricevitori delle Regie Dogane, e prendono il nome di contabili secondari dello Stato. Il loro stipendio varia, secondo le classi, dalle lire 3,200 alle 4,200, comprese le indennità di residenza e d'ufficio.

I vecchi ricevitori del Comune, per una metà circa, furono collocati a riposo, ed in loro vece furono nominati giovani impiegati che dettero prova di coltura e di speciale attitudine, e sono i signori: De-Gregori cav. Francesco, Escalar Pietro, Stampa Filippo, Gizzi Venceslao, Falasca Augusto, Gualandri Emanuele, Feliciangeli Luigi, Virgili Achille, Taurelli Francesco, Di-Salvo Romeo.

— Ieri mattina gli assessori Simonetti, Bonacci e Scialoia tennero una conferenza in Campidoglio coll'avv. Meucci, giureconsulto comunale, per esaminare se e come, nell'avocazione dell'amministrazione daziaria allo Stato, abbia il Governo tutelato i diritti acquisiti dagli impiegati appartenenti a quella amministrazione.

Alle 2 pom. intanto le disciolte guardie daziarie non avendo avuta risposta alcuna ai reclami avanzati, si presentarono in massa al palazzo Cini, agli uffici del dazio consumo.

Accorsi, delegati di P. S., carabinieri e guardie e il comm. Bordoni, ragioniere capo del Comune, un po' con le buone, un po' con le cattive, l'assembramento fu sciolto, assicurando le guardie che la Commissione comunale, che studia la loro causa, avrebbe sollecitamente provveduto perchè i loro reclami venissero accolti nei limiti della giustizia.

I nuovi assessori — Ieri gli assessori Silvestrelli, Vitelleschi, De Angelis, Cruciani-Alibrandi, Ranzi, Ostini e Roseò presero possesso dei rispettivi uffici.

Le case di proprietà del Municipio. — Dagli allegati annessi al bilancio comunale pel 1891 rileviamo che il Comune ha nelle sue case, comprese quelle riscattate dal senatore Rossi, 364 appartamenti da affittare. Di questi soltanto 41 sono sfitti per un valore locativo di circa annue lire 26,000, mentre per gli altri 323 affittati il Comune ricava annue lire 259,622.

Popolazione di Roma. — Dalle pubblicazioni ufficiali del Municipio rileviamo che la popolazione di Roma era il 30 giugno 1889 di 407,936 abitanti:

Al 30 settembre 1890 ammontava a 421,102: il 30 novembre 1890 raggiunse la cifra di 423,185, e finalmente il 31 dicembre 1890 era di 425,271 abitanti.

La popolazione di Roma sarebbe quindi aumentata in 18 mesi di 17,335 abitanti.

Questo risulta dalle cifre ufficiali: resta a vedere se la statistica sia in corrente, vale a dire, se vengono realmente segnati tutti coloro che, oltre ai nati, vengono a prendere domicilio in Roma e cancellati tutti coloro, che oltre ai defunti, lasciano Roma per domiciliarsi altrove.

Ad ogni modo, siccome non vi possono essere gravi omissioni, le cifre suddette si possono considerare approssimativamente esatte.

Al Pantheon. — Questa mattina, alle ore 7, le LL. MM. il Re e la Regina si recheranno al Pantheon, onde assistere ad una funzione religiosa.

Durante la cerimonia, il pubblico non potrà accedere nel tempio.

I reduci di Crimea signori Sabatucci cav. Vincenzo di Torino, Bonghi cav. Alessandro di Pisa, Quadrio di Borandà, tenente generale, di Torino e Mioletto cav. Giovanni di Torino saranno di guardia alla tomba del Re.

Alle 10 ant., secondo il consueto, la Giunta municipale e le Associazioni liberali si recheranno al Pantheon.

Il corteo delle Associazioni muoverà da piazza dei SS. Apostoli alle 9,45 ant.

Sono invitati a prendervi parte: gli ex-bersaglieri Alessandro Lamarmora, i Circoli Savoia, Monarchico Universitario, Vittorio Emanuele II, le Società Bresciani e M. S. fra i sarti, Insegnanti e il Collegio parrucchieri.

I reduci di Crimea — Alle 11 ant. di ieri, come avevamo annunziato, i reduci di Crimea si recarono al Pantheon a deporre una corona di bronzo sulla tomba del Gran Re.

I reduci partirono dall'Albergo Venezia in via dell'Archetto, preceduti dal Concerto comunale, gentilmente concesso dal Sindaco.

Al Pantheon furono ricevuti dal general Serafini e dal comm. Chierici, rappresentanti il Comitato dei Veterani 1848 49 e da tutti gli ufficiali del reggimento bersaglieri di guarnigione in Roma, Anche questi ultimi deposero sulla tomba di Vittorio Emanuele II una splendida corona di bronzo, recata dai sottufficiali più anziani del reggimento.

I reduci — tra i quali notavansi belle figure di soldati, sul cui petto brillavano più medaglie al valor militare — si firmarono nel registro dei visitatori.

Il colonnello Fiando dei reduci pronunziò poche parole di circostanza.

Stamane alle 11, una rappresentanza dei reduci di Crimea sarà ricevuta in udienza da S. M. il Re.

La rappresentanza sarà composta dei signori: ten. colonnello Fiando, cav. Maina, cav. Mioletto, cav. Mariano, cav. Cardone, sig. Broch, e sig. De Angelis.

Commemorazione — Alle 3 pom. di oggi, nella sala del teatro Argentina, per cura del Circolo Monarchico Universitario, l'on. Bonghi commemorà Vittorio Emanuele II.

I soci del Circolo avranno accesso nella sala, dietro esibizione della tessera sociale.

Premiazione — La distribuzione dei premi agli alunni delle scuole secondarie classiche e tecniche, si farà nella grande aula del Liceo E. Q. Visconti, il 10 corr., alle 2 pom.

Commemorazione per Baccarini. — Ieri sera, alle 9, ebbe luogo alla Società degli ingegneri e architetti italiani, l'annunziata commemorazione di Alfredo Baccarini.

V'intervennero S. E. l'on. Finali, gli on. Zanolini e Passerini, il comm. Betocchi, il comm. Barilari, alcuni funzionari superiori del ministero dei lavori pubblici e parecchi professionisti.

L'ing. De Angelis, rappresentava il Sindaco.

L'ing. Caselli presentò all'assemblea l'on. Zainy, prescelto a tenere la commemorazione.

L'on. Zainy si limitò quasi esclusivamente a ricordare l'on. Baccarini nella lotta da lui sostenuta contro le convenzioni ferroviarie, come se questo fosse il fatto più notevole della sua vita, prendendo da ciò argomento per una carica a fondo contro le convenzioni stesse.

L'on. Zainy, dimenticando che in una assemblea di tecnici doveva commemorare Baccarini come uomo tecnico, volle fare un discorso politico e, parlando di destra e di sinistra, si lasciò sfuggire alcune frasi che certamente non saranno tornate troppo gradite all'on. Finali, invitato ad assistere alla commemorazione.

Il suo discorso fu giudicato inopportuno ed accolto con freddezza dall'assemblea.

Non sappiamo del resto comprendere come un alto funzionario dello Stato si permetta di fare delle diatribe pubbliche contro una legge dello Stato, che egli per primo ha il dovere di rispettare e far rispettare.

Queste stonature, che vengono dall'alto, sconfortano, perchè danno un'idea della miseria politica e morale del nostro paese.

Ritorneremo sull'argomento, perchè ne vale la spesa.

Gli scherzi del fulmine. — Il *Capitan Fracassa* narrava ieri mattina dell' impressione prodotta nei circoli giornalistici del caffè Aragno dalla brutta notizia che un fulmine era caduto al ministero dell'agricoltura ed aveva ucciso nientemeno che tre impiegati.

Il *Capitan Fracassa* aggiunge che la notizia fu testo smentita, ed infatti per buona fortuna nessun fulmine era caduto sul palazzo della via Stamperia; ne era caduto bensì uno il presso e lo scoppio aveva rotto e fatto ruinare parecchi vetri alle finestre della biblioteca e dai frantumi un impiegato avea avuto leggiermente escoriata la mano, cosa di nessun momento, come ebbero ad accertarsene personalmente il sotto-segretario di Stato conte Amadei, che a quell'ora stava ancora, come di consueto, lavorando con alcuni funzionari superiori del ministero.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza mons. Giovanni Szabò, vescovo di Armenopoli.

Il Tevere — Stante le continue e dirotte pioggie il Tevere è gonfio e minaccia una piena. Tutte le fondazioni dei lavori del Tevere sono sott'acqua.

Notizie da Tivoli e da Terni annunziano che anche l'Aniene e la Nera sono in piena.

Per ora, però, nessuna notizia allarmante.

Croce Rossa Italiana. — Dietro invito del Conte della Somaglia, presidente generale della Croce Rossa Italiana, si riunirono ieri, alle ore 2 pom. nei magazzini dell'Associazione, in via del Colosseo, i colonnelli medici, presenti in Roma, per le conferenze sulla cura del dott. Koch.

I colonnelli, accompagnati dai maggior generale medico Comm. Pecco, visitarono minutamente il numeroso materiale che l'Associazione possiede in Roma, restando soddisfatti delle qualità e quantità di esso, nonchè per l'ordine perfetto che regna in ogni parte dei vasti magazzini.

Dopo la visita dei magazzini suddetti, gli ufficiali recaronsi negli altri magazzini, che l'Associazione ha in Piazza San Nicola a Cesarini, ed ivi poterono visitare tutti gli armamentari chirurgici, l'equipaggiamento, ecc., nonchè un vagone ferroviario attrezzato ad infermeria.

Nella visita ai magazzini, gli ufficiali furono accompagnati, oltrechè dal presidente dell'Associazione, dal vice-presidente comm. Serny e dal primo segretario cav. Ridolfi.

Il disastro di ieri — Nella via delle Quattro Fontane, quasi all'angolo di via Venti Settembre, esiste una piccola casa a due piani, segnata coi n. 139 e 140.

Attualmente vi si stanno eseguendo dei lavori di ricostruzione e restauro per conto del proprietario — un signore inglese, certo Roberto Crawshay — dal quale la casa fu di recente acquistata.

Per facilitare i lavori suddetti i vecchi muri non sono stati demoliti, e ad essi si vanno man mano sostituendo i muri di nuova costruzione, alzati nell'interno della casa per circa sei metri.

Ieri mattina, alle 11, mentre gli operai erano intenti ai lavori, due volticelle del secondo piano crollarono d'un tratto, travolgendo nelle macerie quattro manovali che vi lavoravano sopra.

Uno di essi soltanto rimase miracolosamente in piedi sopra un muro di sostegno!

Il fragore della rovina fu enorme: la polvere, sollevatasi dalle macerie, per parecchi minuti impedì ai presenti di rendersi conto della entità del disastro.

Fu un terribile momento: le grida degli operai caduti annunziavano, purtroppo, che vi erano delle vittime!

Come fu possibile, dai cittadini accorsi e dagli altri operai addetti alla fabbrica, si mise mano ai lavori di salvataggio.

Intanto si mandò per i vigili.

Il cortile interno era ingombro per la maggior parte di materiali da costruzione, mattoni, sassi, travi, legname, calce, pozzolana ecc. Le macerie del secondo piano sfondando le volticelle del primo e del piano terreno erano precipitate nei sotterranei per un'altezza di cinque o sei metri.

Mentre i lavori di salvataggio procedevano febbrilmente sopraggiunsero l'ispettore di P. S. cav. Bo ed il vice-ispettore Zecca, alcune guardie e carabinieri. Contemporaneamente giungevano i vigili col carro-attrezzi N. 12, agli ordini del comandante Anderlini e del capitano Narducci.

Dopo breve lavoro furono estratti dalle macerie tre operai.

Due di questi, i muratori Santucci Giuseppe e Colazza Silvio illesi.

Un'altro — Del Bufalo Enrico — piuttosto malconcio, veniva trasportato alla Consolazione.

Fatta la conta degli operai presenti, però, si constatò che ancora uno mancava all' appello!

I lavori proseguirono con la maggior alacrità, mercè l'aiuto di alcuni soldati del Genio e degli zappatori del 5° fanteria.

Intanto giungevano sul luogo il sindaco, gli assessori De Angelis e Roseo, il prefetto e il questore.

Mentre ferveva il lavoro, alle 12 e mezzo giunse inaspettato S. M. il Re, accompagnato dal generale Pallavicini e dal colonnello Aprosio. Poco dopo vi si recarono i generali Bava, Di San Marzano, Corvetto, Mezzacapo e Cosenz, il comm. Rattazzi, il colonnello dei carabinieri Filippa e il capitano Ramorino, nonchè i medici della Casa reale Saglione, Quirico e Gallone.

Il Re, vivamente commosso, chiese immediatamente notizie sulla gravità del disastro e conosciuto che ancora un operaio si trovava sotto le macerie scese nel sotterraneo per una lunga scala a piuoli, incitando gli operai ai lavori di salvataggio.

Alle 4 e mezzo pom. circa, quando ogni speranza era perduta, fu estratto, vivo, il quarto operaio sepolto, Savini Severino. Fortunatamente aveva riportato soltanto poche contusioni che non presentano alcuna gravità. Fu trasportato alla Consolazione dai militi della Croce Bianca.

S. M. il Re, tra le acclamazioni della folla abbandonò il luogo del disastro quando potè accertarsi che tutti i sepolti erano stati estratti dalle macerie.

Il costruttore signor Valdese Agostino ed il capoccia Felici Domenico, furono trattenuti in arresto.

L'autorità ha aperta una inchiesta sulle cause del disastro.

Nuptialia. — L'altro ieri il comm. avv. Carlo Palomba, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, funzionando da ufficiale di Stato Civile, univa in matrimonio in Campidoglio, l'avvocato Giuseppe Gigliesi con la signorina Giulia Salvatori.

Ieri mattina ha avuto luogo la cerimonia religiosa nella Chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini, col ministero di S. E. R. mons. arcivescovo Fausti.

Furono testimoni il marchese Alessandro Cavalletti e Vincenzo Gigliesi, parenti dello sposo, l'avv. Ettore Giovannetti e Rodolfo Sernicoli, parenti della sposa

Dopo un sontuoso rinfresco servito in casa Salvatori, gli sposi sono partiti alla volta di Napoli salutati alla stazione da numeroso stuolo di parenti ed amici che rinnovano alla gentile e simpatica coppia i più sinceri auguri.

A scanso di equivoci — La signora Morelli Anna, di anni 80, ci prega annunziare che essa non ha nulla di comune con la Morelli Anna che giorni or sono rubò un mezzo gallinaccio ad un macellaio in via Flavia.

Eccola soddisfatta.

Un cavaliere d'industria — E' a nostra notizia che un signore, qualificandosi per membro del Comitato per il Carnevale, va in giro per raccogliere denaro a beneficio del fondo per le feste carnevalesche.

Ora il Comitato ci fa sapere, che la sola persona, incaricata di esigere il denaro e di ritirare le schede di sottoscrizione, è l'esattore della Società per il bene economico di Roma, Candido Primangeli, al quale è stata rilasciata una lettera di riconoscimento, firmata dal presidente, marchese Antaldi-Viti, dal segretario, A. Giovannetti, e dall'economo, A. Consonni.

L'esattore, man mano che riceve il denaro, deve rilasciare una quietanza a stampa col timbro del Comitato.

Del fatto è stata informata la questura; noi intanto avvertiamo i nostri lettori di stare in guardia.

Bella riconoscenza! — Certo Giobbe Gustavo, pittore, di anni 30, disoccupato, era stato ricoverato per carità in casa del portiere del palazzo Ruspoli, in via S. Nicola da Tolentino n.45.

Sabato sera il Giobbe prese il volo, rubando da un baule che si trovava aperto, un paio di orecchini del valore di L. 40.

La cosa fu denunziata alla questura, la quale ieri riuscì a rintracciare il Giobbe, che a quest'ora è alle Carceri Nuove, dove avrà una ospitalità meno comoda ma più sicura.

Suicidi — La notte scorsa, in piazza Benedetto Cairoli n. 2 p. 2, la signora Cipriani Giulia, di anni 29, romana, moglie al sig. Jacobacci Edoardo, si chiuse nella propria stanza, ed accesi due bracieri, si asfissiò.

Sopraggiunto il marito, fu scassinata la porta; ma troppo tardi. La Cipriani era già cadavere!

Ignorasi il motivo che la spinse al triste passo.

— Ierimattina, alle ore 8 1/2, dal 4° piano della casa in via Varese n. 26, precipitavasi l'impiegato Imberti Gioacchino di anni 27, da Borgo S. Dalmazzo.

Nella terribile caduta il disgraziato fratturavasi ambo le gambe e la testa.

Trasportato all'ospedale militare, fu giudicato in pericolo di vita.

Sembra che dispiaceri amorosi lo abbiano spinto al suicidio.

Una grave disgrazia — Nel palazzo in costruzione, del Credito Fondiario, in via Ezio, mentre alcuni operai erano intenti a chiudere un pilone, questo improvvisamente cedeva.

Il capo-mastro muratore Angelini Luigi, di anni 45, romano, investito dalle macerie, rimase cadavere.

Si recò sul posto un ingegnere dell'ufficio edilizio per constatare a chi spetti la responsabilità del disastro.

Caduta fatale — La settantenne Salvacon Maria cadde ieri per le scale della propria abitazione in via degli Zingari.

Accompagnata alla Consolazione, alle ore 5 1/2, da una guardia di città, cessava di vivere quasi subito.

Per gelosia — De Santis Antonio, di anni 30, in via Agostino Bertani, fu ferito con un colpo di bastone alla testa da un tal Giacchi Luigi, col quale era venuto a litigio per motivi di gelosia. Ne avrà per 10 giorni.

Incendio — Nel forno in via del Colosseo 72, di Piermattei Pacifico, di anni 51, da Camerino, sviluppavasi ieri un incendio che produsse un danno di L. 500. Il negozio era assicurato.

Oggi seconda gran vendita degli oggetti di Belle Arti, appartenenti al defunto Paolo Neri. Sculture in marmo, bronzi, oggetti in ferro, maioliche, quadri in musaico e dipinti ad olio, Camei. Le vendite dirette dal perito Gustavo Corvisieri, hanno luogo nel negozio posto in via del Babuino, num. 133 e 134, alle ore 10 ant.

Legni, cavalli e finimenti. — Questa mattina, alle ore 10, nello stabilimento Marinangeli, in via Due Macelli n. 70, con la direzione del sig. Costantino Sconocchia, verrà eseguita la vendita all'asta di legni, finimenti e cavalli il tutto in ottimo stato.

Vini e olii. — Pietro Angelucci ha aperto un deposito di vini e olii all'ingrosso, in via Agostino Depretis, 83 e 81. Corrispondenza telefonica. Prezzi correnti dei vini da pasto per famiglia, garantiti puri: L. 6, 7, 7.50, 9, 12, ogni 15 litri.

Fotografia G. Borghese. — Cancelleria, n. 62. Nuova tariffa: 6 ritratti formato visita Lire 2,50; id. Gabinetto L. 4; id. Promenade L. 6; id. Boudoir L. 9; id. Salone L. 12. Per bambini, gruppi e riproduzioni, prezzi da convenirsi.

Corsi ginnasiali e liceali — La sede si è trasferita in via della Purificazione, 54, 8° p. — Direttore: Ernesto Nelli.

Piccola Cronaca di Roma

Vendita giudiziaria. — Il sott'usciere del 6° mandamento di Roma, avvisa il pubblico, che il giorno 12 corrente, alle ore 10 ant., in via Conte Verde, N. 15, procederà alla vendita di N. 50 macchinette inodore. *Lorenzo Fornari.*

Liquidazione di libri. — La maggiore liquidazione di libri antichi e moderni, sarà quella che si farà dal giorno 9 gennaio al 7 febbraio 1891, in via dei Pastini, N. 21, angolo piazza di Pietra. Contiene: Opere ecclesiastiche, Diritto civile e canonico, Archeologia sacra e profana, Antichità di Roma, Scultura, pittura e architettura, Letteratura antica e moderna, italiana e francese, Bibliografia, Viaggi, Medicina e chirurgia, Numismatica. Una collezione di opere di Diritto civile, italiano e francese, Storia militare, arte di guerra, fortificazione, ecc., ecc., e si venderà tutto al prezzo eccezionale di cent. 25, 50, 75 e una lira il volume.

La maggior parte delle suddette opere sono ben legate. *Gaetano Pistolesi.*

Il dott. N. Severini già medico del Sifilicomio ed aiuto alla R. Clinica Dermosifilopatica, medico dei Dispensarii Celtici governativi di Roma ha ricominciate le consultazioni per le malattie della pelle veneree e sifilitiche tutti i giorni dalle ore 8 alle 10 ant., e dalle 4 alle 6 pom. in via del Seminario 87.

Due vendite. — Venerdì 9 e sabato 10 corr., alle ore 10 ant., nel primo piano nobile del palazzo Balestra, in piazza dei SS. Apostoli. Dette vendite consistono in *oggetti d'arte antichi*, statue, busti, bassorilievi, tazze, vasi, tronche colonne, mobilio e tappezzerie. Per gli elenchi dal perito F. Balmas, via di S. Apollinare, N. 20.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2 presso il Gesù.

Il prof. N. Morelli, già professore negli istituti tecnici e nei Collegi militari del Regno, dà lezioni di tedesco, francese e italiano a nazionali e stranieri. Via Muratte 82, p. 3.

TEATRI DI ROMA

Ricorrendo oggi il XIII anniversario della morte del Gran Re Vittorio Emanuele, questa sera i teatri Argentina, Nazionale, Rossini e Metastasio fanno riposo.

Argentina. — Iersera *Faust.*

La parte di Mefistofele fu sostenuta dall'artista romano Rodolfo Tronti, il quale, non solo riuscì a farsi applaudire, ma dovette dare il *bis* della canzone *Dio dell'Or.*

Domani *Africana.*

L'impresa, per le 36 rappresentazioni che rimangono dell'attuale stagione, ha aperto uno speciale abbonamento a prezzi ridotti per le sere di II e IV giro avendo tutto esaurito in quello di I e III.

I prezzi sono i seguenti: *Quarto di palco:* Primo ordine L. 500 — Second'ordine L. 700 — Terz'ordine L. 850 — Quart'ordine L. 250 — Quint'ordine L. 190 — *Ottavo di palco:* Primo ordine L. 270 — Second'ordine L. 380 — Terzo ordine L. 180 — Quart'ordine L. 130 — Quinto ordine L. 100 — Poltrone L. 120 e sedie L. 80.

Nazionale — Discreto concorso di pubblico iersera alle *Precauzioni.*

Il genialissimo lavoro del Petrella fu eseguito fra continui applausi agli artisti e richieste di *bis.*

Domani e domenica ultime del *Fra Diavolo.*

Valle — La prima replica dei *Barbarò* ebbe l'identica accoglienza dell'altra sera.

Il Novelli fu un protagonista insuperabile e riscosse fragorosi battimani.

Stasera altra replica.

Quirino — *Le Damigelle di Saint-Cyr* nuova opera comica in 3 atti, di Cesare Bocchini, ebbe iersera la fortuna di richiamare in teatro moltissima gente.

Il successo, a giudicare dagli applausi, fu completo.

Infatti nelle *Damigelle di Saint-Cyr* vi è qua e là della musica graziosissima, della quale il pubblico chiese ed ottenne il *bis.*

La compagnia Tani poi eseguisce questa nuova opera comica italiana col massimo impegno.

Decorosa pure è la messa in scena e belli i vestiari.

Stasera replica.

Al ***Rossini*** domani va in scena la nuova operetta del Berardi musicata dallo Zuccani: *L'amore su pe' li tetti* di cui dicone mirabilia. Al ***Metastasio*** *Il Gallo della Checca.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *I Barbarò* — Ore 9.
Quirino. — *Le Damigelle di Saint Cyr* — Ore 9.

Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Il nostro consiglio. — In questi giorni di freddo, d'umido, di nebbia, ognuno deve, specialmente al mattino, cercare di premunirsi contro gli effetti delle intemperie: non potremmo consigliare miglior tonico cordiale della Vera Bénédictine dell'Abbazia di Fécamp.

Essa è inoltre il migliore fra i rosoli de tavola: presa come digestivo a piccole quantità produce degli effetti veramente meravigliosi, e tutti coloro che l'hanno adoperata ne hanno constatato le proprietà igieniche, e sono rimasti molto soddisfatti d'aver seguito il nostro consiglio.

Via del Corso, 150. (Palazzo Bernini) **D. Cerulli.** — Grande assortimento di specialità in cravatte nazionali ed estere, colli, polsi, camicie su misura, maglie, mutande, calze, fazzoletti tela e di seta, guanti lana e pelle. Prezzi da non temere concorrenza.

Alla Città di Como

Per ingrandimento di locale dal **5** Gennaio al **25** detto, **Liquidazione di Seterie** con grande ribasso.

ROMA - VIA FRATTINA 91-92 - ROMA

Ultime Notizie

Le LL. MM. si recheranno stamane al Pantheon dove Mons. Anzino celebrerà una messa funebre per il Re V. E.

Accompagneranno i Sovrani le sole cariche di Corte di servizio.

Il Ministro della P. I. riceverà le LL. MM. all'ingresso del tempio.

S. M. il Re ha ieri ricevuti i Ministri presenti a Roma per la consueta relazione e firma dei decreti.

Gli on. Grimaldi e Miceli conferirono ieri insieme al Ministero delle finanze.

L'on. Presidente del Consiglio ritornerà domani, sabato, in Roma.

Al Ministero degli esteri avrà luogo, nella prossima settimana, un concorso a 10 posti vacanti nell'amministrazione centrale e diplomatica.

L'amministrazione del Ritiro di Suor Orsola Benincasa in Napoli è stata disciolta e la interinale gestione dell'Istituto è stata affidata ad un delegato straordinario nominato dal Prefetto della provincia.

Il Consiglio della scuola superiore di magistero, annessa alla facoltà di filosofia e lettere dell'Università di Napoli, ha stabilito di bandire il concorso per sussidi governativi da conferirsi nel corrente anno scolastico.

Gli esami di concorso avranno luogo nella prima settimana di febbraio prossimo.

Dispense matrimoniali.

Nello scorso anno furono concesse dal Ministero di grazia e giustizia 154 dispense fra zii e nipoti e 1354 fra cognati. Ne furono negate: 216 fra i primi e 251 fra i secondi. In confronto con il 1889 furono concesse in meno 258 e negate in meno 15 dispense.

R. marina.

Il 16 corrente entrerà in armamento completo la r. nave *Morosini* ed a completarne lo Stato maggiore imbarcheranno il tenente di vaso. Pini Piero, il medico Gucernesi Gonzaga Tullo e il capo macchinista Cogliolo Giovanni.

— Il sottotenente di vaso. Porta imbarcherà sul *Messaggiero.*

I commissari Calafato Giuseppe e Buttaro Francesco sono destinati presso il com. della r mar. a Taranto.

R. navi armate.

Il *Dandolo*, il *Piemonte* ed il *Confienza* sono partiti alle 2 pom. di ieri da Genova per Augusta (Sicilia). Il *Vesuvio* è partito per Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

La linfa Koch.

(N.) **Berlino**, 8, 9.25 pom. — Il discorso, pronunziato dal prof. Virchow alla Società medica, ha prodotto una grande impressione, oltrechè nei circoli tecnici, anche nel Governo.

Il professore, presentando i preparati anatomo-patologici su 21 cadaveri tubercolosi, iniettati colla linfa Koch, disse non aver trovato talora nessun indizio di reazione locale; e non avere, ad ogni modo, anche quando vi fu reazione, potuto accertare la distruzione del tessuto malato, affermata da Koch.

Trovò talvolta il principio di distruzione, però non diverso da quello riscontratosi nei tubercolotici non inoculati.

Invece non potè scuoprire nessun mutamento in parecchi tubercoli, accuratamente esaminati.

Dunque la pretesa distruzione è possibile, ma non è provata.

Il professore Virchow non crede neppure nell'efficacia della cura per la diagnostica.

Le iniezioni colla linfa di Koch non rivelano, secondo lui, i focolari di infezione prima nascosti, ma creano tali focolari portandovi dei bacilli.

La linfa è forse quindi assai pericolosa, specialmente per malati deboli, incapaci di espettorazione (1).

(1) E' singolare come questi risultati dell'illustre patologo tedesco non corrispondano con quelli ottenuti da altri medici stranieri, segnatamente dai francesi. *(N. d. D.)*

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N.) **Parigi**, 8, 1.25 pom. — La salma del duca di Leuchtenberg è stata imbalsamata iersera.

Lo Czar temendo una dimostrazione si rifiutò di permettere che i funerali abbiano luogo a Parigi; ma l'Ambasciata, cedendo alle istanze della colonia russa, rinnovò la domanda. Si attende l'autorizzazione dello Czar.

Il conte Menabrea si recò ieri ad iscriversi al palazzo del duca di Leuchtenberg.

— Il Comitato dell'Associazione dell'Alsazia-Lorena si recò ieri a congratularsi con Jules Ferry per la di lui elezione al Senato. Ferry ringraziò: affermò che il suo nome apparteneva all'Alsazia-Lorena ed alla causa di queste provincie che non poteva perire.

(N.) **Parigi**, 8, 2.20 pom. — *Seguito dell'affare Fouroux.*

Nel corso del suo interrogatorio, la signora Audibert disse che, in seguito alle istanze di Fouroux, acconsentì a fare dei passi presso una levatrice, per la quale Fouroux le diede 500 franchi. Spiegò quindi come Fouroux si decise di far prevenire verbalmente il luogotenente Jonquières. Nel suo interrogatorio Fouroux si sforzò di provare che egli era rimasto estraneo all'aborto e che fu, malgrado i suoi consigli, che la signora Jonquières volle procurarselo.

(N.) **Parigi**, 8, 6 pom. — Nel processo di Draguignan per procurato aborto, l'interrogatorio dell'accusato Fouroux termina colle spiegazioni, date da questi, circa il modo da lui usato per allontanare fra loro i coniugi Jonquières.

Il presidente osserva che tutti quei sotterfugi costituiscono tante prove schiaccianti contro l'accusato.

Terminato l'interrogatorio si procede al confronto fra gli accusati.

Le signore Jonquières e Audibert persistono nelle loro dichiarazioni. L'Audibert spiega piangendo che la sua devozione per Fouroux la fece mischiare in questa faccenda.

Si passa all'audizione dei testimoni.

(N.) **Parigi**, 8, 6.25 pom. — Il giornale *Le Jour* accoglie con piacere l'appello dell'on. Arbib nel *Corriere di Napoli*, ma domanda che si proceda prima a sbarazzare il terreno (*deblayage*) e si definiscano chiaramente le situazioni rispettive.

— Un dispaccio da Saint Louis nel Senegal annunzia che il colonnello Archinard si è impadronito di Nioro e che Ahmadou è in fuga. La presa di Nioro completa l'opera cominciata l'anno scorso dal colonnello Archinard.

La potenza di Ahmadou è distrutta completamente e la sua sottomissione è probabile.

Archinard non disponeva che di 700 fucili, ma aveva un'artiglieria eccellente, approvvigionata di bombe alla melinite.

La linea dei posti francesi tra il Senegal e il Niger è oramai coperta per una grande distanza.

(N.) **Villafranca sul mare**, 6. — E' morta quest'oggi la madre del nostro Colonnello della riserva, cav. Sebastiano Ribero, fra il compianto generale della cittadinanza, da cui era circondata del massimo rispetto.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N.) **Berlino**, 8, 4 pom. — La *Koelnische Zeitung* conferma che Re Umberto accettò di essere padrino del figlio sestogenito dell'imperatore Guglielmo, insieme alla Reggente di Olanda ed al conte Moltke.

— La *Frankfurter Zeitung* annuncia che il Granduca di Mecklemburgo ha offerto recentemente al principe di Bismarck la Presidenza del suo ministero. L'imperatore sarebbe perciò irritato contro il Granduca.

— Il consorzio dei fabbricanti tedeschi di liquori e dei produttori d'acquavite ha deliberato di inviare una petizione al Reichstag contro il progettato aumento del dazio sul rhum, cognac ecc. A tale scopo si terrà il 16 corr. una grande assemblea a Berlino.

— Mentre i giornali nazionali-liberali, osservano che prima della mozione del Centro, relativa alla soppressione della legge contro i gesuiti vi sono da discutere 17 proposte di iniziativa parlamentare, sicchè è molto dubbio che quella mozione possa essere discussa nell' attuale sessione del *Reichstag*, si annuncia da altra fonte che attualmente hanno luogo trattative per dare la preferenza ad essa, in guisa che la questione sia risoluta in un modo od in un altro.

— La *Post* si pronuncia a favore di una mediazione dei liberi conservatori nel conflitto fra governo e conservatori per la riforma comunale.

(S.) **Berlino**, 7. — L'Imperatore Guglielmo, in occasione del natalizio del segretario di Stato per le poste dell'Impero, dottor de Stephan, gli inviò una sua fotografia colla sua firma autografa e col motto: « Il mondo, alla fine del decimonono secolo, si trova sotto il regno di comunicazioni che varcano i limiti i quali separano i popoli e che stringono nuove relazioni fra le nazioni. »

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N.) **Vienna**, 8, ore 11,55 ant. — La notizia della *Militaer Zeitung* secondo la quale le sfere governative si occuperebbero del piano di mettere alla testa del Tirolo meridionale (Trentino) un governatore militare, pare sia una fandonia.

La motivazione del giornale militare che l'aumento del movimento irredentista in quella regione renderebbe necessaria una tale straordinaria misura è falsa, giacchè l'agitazione non è cresciuta negli ultimi tempi ed, in ogni caso, i poteri dell'autorità civile a Trento sono sufficienti per fronteggiare — occorrendo — gli sforzi eventuali della suddetta propaganda.

E' soltanto da poco tempo che un nuovo capo dell'autorità civile, vale a dire un gerente del dipartimento della luogotenenza (*Leiter der Statthalterei-Abtheilung*) è stato nominato a Trento ed in questo breve lasso di tempo nulla è mutato nella situazione politica del trentino.

Persone che sono in grado di conoscere perfettamente come stanno le cose, mi assicurano che la notizia data dal giornale militare non va presa sul serio, ed è perciò probabile che il ministero dell'interno la faccia smentire.

(S.) **Vienna**, 8. — Il censimento provvisorio della popolazione di Vienna, esclusi i comuni del distretto e la guarnigione, presentava al 31 dicembre 1890 un aumento di 80,943 abitanti in confronto al 1880, cioè dell'1 1/2 0/0.

SVIZZERA

(S.) **Berna**, 8. — I liberali ticinesi esigevano tre concessioni, cioè la interdizione delle duplici liste elettorali, l'adozione delle liste elettorali che hanno servito nelle elezioni del 5 ottobre scorso e l'ammessione, come elettori, degli svizzeri degli altri Cantoni che abbiano diggià precedentemente votato. Il partito conservatore accettò soltanto l'ultimo di questi tre punti.

I liberali hanno perciò deciso l'astensione generale nelle elezioni della Costituente, indette per domenica ventura.

BELGIO

(S.) **Malines**, 7 — Ebbe luogo una riunione di cattolici per preparare il prossimo Congresso cattolico.

Il cardinale Goosens teneva la presidenza della riunione.

Il ministro di Stato, Jacobs, accettò la presidenza del Congresso, che sarà internazionale e durerà dall'8 al 13 settembre venturo.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 8, 6 pom. — Sembra dovere aver luogo immediatamente un accordo definitivo che regola la posizione della ex-Regina Natalia di Serbia.

Dopo tale accordo l'ex-Regina partirebbe per l'estero.

EGITTO

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 8, 2.10 pom. — Eccovi le principali disposizioni del nuovo regolamento relativo agli scavi, per la ricerca di antichità, che possono essere fatti da privati o da Società scientifiche.

Tutte le domande devono essere rivolte al ministero dei lavori pubblici, che può accettarle o respingerle come meglio crede.

Una volta concesso il permesso, il governo si riserva il diritto di proprietà sopra quegli oggetti che presentino il carattere di rarità.

Le dispute verranno sottoposte ad una Commissione di tre persone: una nominata da colui che eseguisce gli scavi, una dal Direttore del Museo, e una dal ministro dei lavori pubblici.

Gli altri oggetti saranno divisi in parti eguali tra il governo e l'esecutore degli scavi.

Gli oggetti di oro e di argento saranno egualmente divisi sulla base del valore intrinseco degli articoli.

AMERICA.

(S.) **Buenos-Ayres**, 8 — Notizie qui giunte assicurano essere scoppiata una rivoluzione al Chili. E' impossibile però dare particolari esatti, le notizie non essendo concordi.

S. U. D'AMERICA

(S.) **Londra**, 8 — Il *Daily Chronicle* ha da Berlino: « Phelps, ministro degli Stati Uniti, dichiarò in una conversazione che la legge Mac-Kinley non sarà abrogata dai democratici, perchè, allorquando questi torneranno al potere, il nuovo regime doganale avrà procurato agli Stati Uniti una prosperità colossale. »

(S.) **Londra**, 8. — La Legazione del Chilì non crede vera la notizia che sia scoppiata la rivoluzione in quella Repubblica. Essa ricevette un dispaccio in data, 6 corrente il quale dichiarava che l' ordine vi regnava perfetto e che era stato approvato il bilancio. Soltanto dei leggeri disordini erano avvenuti a Valparaiso, ma senza importanza.

(S.) **New-York**, 8. — Si ha da Guatemala che il governatore, generale Barillas, è in pericolo di essere rovesciato per gli intrighi del generale Sanchez.

Si teme una insurrezione.

Rapporti ufficiali constatano che oltre ventimila persone sono morte di vaiuolo. L'epidemia è però ora in decrescenza.

Notizie varie.

(N.) **Parigi**, 8, 12 pom. — Durante la rappresentazione di iersera all'*Opera Comica*, uno spettatore della seconda galleria, essendosi troppo sporto in avanti, perdette l'equilibrio e cadde presso l'orchestra senza ferire alcuno. Egli si fece delle forti contusioni senza alcuna grave ferita.

(N.) **Parigi**, 8, 11.50 ant. — Ieri sono morte a Parigi, tre persone per congestione prodotta dal freddo. Parecchi casi simili si ebbero in provincia.

(N.) **Madrid**, 8, 10 50 ant. — A Barcellona il freddo è molto vivo e la neve abbondante. Le comunicazioni sono molto difficili.

(N.) **Londra**, 8, 2 pom. — Si ha da Calcutta che una Società, ad Hyderabad, sta per spedire tre missionarii per predicare l'islamismo in Inghilterra.

Borse e Mercati.

Roma, 8 gennaio.

I corsi debolissimi di Milano, Genova e Firenze hanno trascinato il nostro mercato specialmente nella prima riunione. La Rendita, malgrado tutto, mantiene un buon contegno, e dopo avere avuto venditori a 93-75 venne domandata a 93,80 e a 93,82 1/2 in chiusura quantunque l'apertura di Parigi segnasse cinque centesimi di reazione sul nostro Consolidato — Il contante ebbe discreti affari a 93,55.

Le Obbligazioni Fondiarie S. Spirito sostenute trovarono danaro a 465 — e quelle della Banca Nazionale 4 1/2 a 496 — Offerte le Obbligazioni Immobiliari a 474.

Le Azioni Banca Generale esordite a 380 reagirono a 378 per chiudere più ferme da 382 a 383. Le Immobiliari sfiorato il costo di 384 caddero fino a 382 per risalire a 388 e chiudere 389 a 388.

Le Azioni Risanamento pagate da prima 145 chiusero offerte a 142 con qualche danaro a 140.

Le Azioni Acqua Marcia ebbero scambi limitatissimi da 853 a 851 e quelle del Gaz più attive cedute a 728 salirono a 735 per chiudere 734 a 732.

Tutto il resto come al solito poco o nulla trattato. Banca Romana 1015, Ferrovie Mediterranee 519, Banca Industriale 455, Omnibus 129, Illuminazione 225, B. Roma 570 fatto.

Poco variati i Cambi, ma un poco più domandati — Francia 101,42 1/2 — Londra 25,28.

Piccola Borsa. — *Ore 6.30* — Sensibile ripresa nella riunione serale. La Rendita fu negoziata da 93,95 a 93,90.

Le Generali esordite 394 cadute a 390 chiusero 395 danaro. — Le Immobiliari pagate in principio 394 caddero a 389 per chiudere 391 a 390.

Risanamento 143 a 144 — Acque 856 — Gaz 735 affari discreti.

BORSE ITALIANE — 8 dicembre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 72	93 50	93 57	93 70
Id. fine	— —	93 75	93 70	— —
Az. Banca Nazion.	1690 —	— —	1680 —	— —
» Mobiliare	487 —	— —	500 —	— —
» B. Generale	372 —	382 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	— —	521 —	520 —	523 1/2
» » Meridionali	676 —	676 —	675 —	676 1/2
» B. di Torino	— —	— —	405 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	99— 96—	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	384 1/2
» Tiberina	— —	— —	39 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	2? —	— —
» Sovvenzioni	— —	74 —	73 —	— —
» Navigaz. Gen.	397 —	370 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	112 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	247 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	298 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	307 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	477 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	497 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	502 —	— —
Francia vista	101 42	101 45	101 44	101 45
Berlino id.	— —	125 50	— —	— —
Londra a 3 m.	25 33	25 36	25 25	25 23

Parigi, 8, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	95 80	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 75	95 30	95 26
» » 4 1/2 0/0.	104 65	104 65	— —
» italiana 5 0/0	92 15	92 22	92 35
» turca	18 97	19 05	19 05
» spagnuola	75 3/16	75 31	75 31
» ungherese	— —	91 5/16	91 3/8
Obbligazioni Lombarde	— —	333 1/2	— —
Egiziano 6 per 0/0	487 3/16	488 1/8	488 10
Banca di Parigi	826 —	836 —	— —
Id. di Sconto	— —	458 —	— —
Id. Ottomana	— —	619 3/8	619 37
Credito fondiario	— —	1261 —	— —
Azioni Suez	— —	2409 —	— —
Azioni Panama	46 1/4	42 —	45 —
Lotti Turchi	— —	7825 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 3/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 16	— —

(N) **Parigi**, 8 10,38 pom. (fonte italiana) — 95,87 — 82/50 — 55/25 — 85/10 — 92,85 — 15/25 — 60/50 — 75/25 — 667 — 19,05 — 18/25 — 619,87 — 8/5 — 488,12 — 75,31 — 87/50 — 62,25 — 564,37 — 6/20 — 17/10 — 28/5 — 79,25 risultati 93,05 nuovo 94,05.

Vienna, 8 ferma	7	8
Mobiliare	305 85	307 35
R.aust.(oro)	107 —	107 75
Id. (carta)	90 25	90 67
Nap. d'oro	9 05 1/2	9 10
C.Londra	113 85	114 65

Londra, 8 chiusura	8	8
Nuovi Cons.	96 1/4	96 5/16
Italiano	91 3/2	91 3/8
Turco	18 3/8	19 3/4
Egiziano	— —	96 1/2
Argento	48 1/8	48 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 5,000 — Ritirate st.

(S.) **Londra**, 8. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 5 0/0 al 4 0/0.

Berlino, 8 calma ferma	7	8
Italiana c.	92 25	92 60
Id. fine mese	93 —	92 70
Mediterranee	108 70	102 30
Rublo	236 55	237 75
Camb. a 3 m.	20 19	20 22 1/2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 8 gennaio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1200
Importazioni del giorno . . . . . » »	1700
TENDENZA: attiva	

Havre, 8 gennaio, ore 4,45 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	900
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 63,—	
Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	10000
TENDENZA: attiva Prezzo per f.m. L. 97,75	

Parigi, 8 gennaio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	80	42	90	sostenuta
Avena	18	10	18	30	calma
Olio di colza	65	75	66	[illegible]	debole
Spiriti	37	60	38	—	incerta
Zuccaro raffinato	104	50	105	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 8 gennaio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	1791	1 64	1 30
Montoni	[illegible]	7500	2 30	1 84
Porci	4675	4412	1 36	1 14

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

26 **Un Dramma in Russia.** 26

« E d'altronde, siate giusto, mio caro Pietro, e di tutto quanto accade accusate voi solo.

— E come?

— Se voi non aveste così bruscamente lasciato Parigi.

— Sono partito perchè voi mi rifiutavate il permesso di venirvi a trovare a Pietroburgo... e senza lubbio avevate le vostre buone ragioni.

— Due sole.

— Quali?

— La prima è che non volevo essere compromessa.

Pietro sorrise.

— E l'altra? — disse.

— L'altra è che io volevo risparmiarmi qualche scena simile a questa che voi mi fate oggi, senza perdere tempo, al vostro primo colloquio. Ma voi farete dunque sempre lo stesso!

L'artista abbassò il capo.

— Dicevamo dunque — riprese la Nello dopo una breve pausa — che se voi non aveste lasciato Parigi, senza punto darvi pensiero dell'effetto che avrebbe potuto fare sulla signora Morin il vedere l'abbandono in cui era lasciata Giovanna, io non avrei mai pensato di pregare il signor De Trêmes di fare le vostre veci per aver notizie di mia figlia.

— Avete forse ragione. Ma la vista di quella bambina mi faceva male. Avevo sempre paura di tradirmi. E d'altronde, quando pure io fossi rimasto a Parigi, il conte De Pleunoff avrebbe sempre saputo dove si trovava sua figlia.

— Certo... Ma se egli non avesse saputo che eravate assente, non avrebbe stretto con Giovanna le relazioni che ora esistono fra loro. Ma riconosco che la provvidenza ha fatto bene a regolare le cose a questo modo. Sarebbe stata una vera disgrazia che il conte e Giovanna non si fossero incontrati!

— Una sventura? — ripetè Pietro.

— Sì.

— E perchè?

— Perchè ignorando i sentimenti del conte per sua figlia, non avrei saputo come fare per offrirla tutta al suo affetto.

— Voi dunque volete rendere Giovanna a suo padre?

— Sì... perchè la mia coscienza mi avverte che non ho il diritto di togliere a mia figlia un nome onorevole e una invidiata posizione nel mondo.

— Andreina... voi volete divenire contessa De Pleunoff!

Onfray aveva pronunziato queste parole con un selvaggio accento di rabbia. E slanciandosi sulla Nello, aggiunse, afferrandole brutalmente le mani:

— Ma il giorno in cui sarete contessa De Pleunoff vi giuro che morirete!

Senza tentare di svincolarsi dalla stretta brutale dello scultore, ma alzandosi per guardarlo fissamente, col seno ansante e le labbra frementi, Andreina rispose:

— Ma forse che il conte De Pleunoff si degnerebbe abbassarsi fino alla vostra amante? Se avesse voluto sposarmi, lo avrebbe fatto dieci anni fa. Inoltre, vi giuro sulla vita di Giovanna che non ho mai pensato a divenire contessa De Pleunoff. Perciò vedete di non perdere del tutto la ragione.

Dinanzi a una così recisa affermazione di Andreina, lo scultore le aveva lasciate le mani e si era andato a sedere sopra una poltrona, come vergognandosi della violenza che le aveva fatta.

Ci fu un breve silenzio.

— Orsù — fece Andreina, avvicinandosi allo scultore — volete dunque aiutarmi a rendere Giovanna a suo padre?

— E in qual modo? — domandò ironicamente Onfray.

— Non opponendovi a che sia annullato l'atto di riconoscimento per parte vostra.

— Vi occorre dunque il mio assenso?

— Lo desidero... ma vi prevengo che non è indispensabile.

— Oh!

— Voi capite che io potrò facilmente provare alla giustizia che voi non potete essere il padre di Giovanna. Ma per arrivare al mio scopo per questa via, dovremo passare attraverso un processo clamoroso, che darà i nomi di noi due in pascolo alla pubblica malignità.

— E se io non mi oppongo?

— Tutto si farà presto e alla chetichella.

— E se io faccio come volete, voi, Andreina, che cosa farete per me?

— Vi sarò sempre grata, e voi avrete acquistata un'amica sul cui affetto potrete sempre contare.

— Un'amica!

Sarebbe impossibile dire l'accento di dolore col quale Onfray, ormai interamente dannato, pronunziò quelle parole.

La Nello ne ebbe quasi pietà.

E perciò, prendendogli le mani, gli disse con la sua voce più dolce.

— Sì, un'amica; ma la migliore delle amiche, che sarà sempre felice di vedervi... a una condizione... che non farete il broncio al generale De Trêmes quando lo incontrerete da me.

— Il generale!

— Pietro, il generale De Trêmes è stato sempre per me il più sicuro appoggio. Egli mi rappresenta la parte onesta e pura della mia vita, e nulla al mondo potrebbe farmi dimenticare quello che gli debbo. Io lo amo sinceramente, ma se volete, io vi amerò ancora di più.

Il disgraziato scultore non rispondeva,

Egli cuopriva di baci le mani di Andreina, che gli stringeva affettuosamente le sue.

Presso a poco in quello stesso momento il direttore dell'Albergo Continentale riceveva nel suo ufficio uno straniero, che gli si era fatto annunziare come latore di una lettera di uno dei migliori clienti della casa, il principe Romualdo Tarnowski.

Quello straniero era un uomo di venticinque anni appena, severamente vestito di nero, di una fisonomia dolce e seria, di aspetto simpatico.

Dopo averlo invitato col gesto a sedere, il direttore dell'Albergo prese e lesse rapidamente la lettera che egli gli consegnava.

Il principe Romualdo scriveva:

« Caro signore,

« Il compatriotta che vi presento è un bravo ed onesto giovane a cui mi interesso molto, e del quale so di potere in ogni modo rispondere.

« Il suo desiderio di vedere un po' di mondo, lo ha indotto a lasciare l'occupazione che aveva qui al ministero della guerra.

« Egli vorrebbe trovare un impiego a Parigi, e io ho pensato di raccomandarlo alla vostra benevolenza, poichè egli parla correttamente parecchie lingue, e potrebbe rendervi utili servigi.

« Il mio raccomandato si chiama Michele Ivonek: interrogatelo voi stesso, e sono certo che vi farà la migliore impressione.

« Vedete se potete fare qualche cosa per lui. E io vi dichiaro che sarei contento se lo trovassi convenientemente collocato presso di voi al mio prossimo viaggio a Parigi.

« Intanto abbiate i saluti dal vostro

« Romualdo Tarnowski ».

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1890-91. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1890-91.

dal 21 al 31 Dicembre 1890.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	**4086**	**4065**	+ **21**	**675**	**665**	— **10**
Media	**4086**	**4065**	+ **21**	**651**	**655**	— **4**
Viaggiatori	1,225,757 79	1,247,936 63	— 22,178 84	77,685 20	67,494 44	+ 10,190 76
Bagagli e Cani	48,473 06	54,482 52	— 6,009 46	2,497 56	2,248 38	+ 249 18
Merci a G.V. e P.V. acc.	330,629 22	352,875 76	— 22,246 54	18,873 12	14,802 90	+ 4,070 22
Merci a P. V.	1,296,850 01	1,444,519 18	— 147,669 17	98,623 18	81,052 91	+ 17,750 27
TOTALE	2,901,710 08	3,099,814 09	— 198,104 01	197,679 06	165,598 63	+ 32,080 43
***Prodotti** dal 1° luglio al 31 Dicembre 1890.*						
Viaggiatori	24,194,728 79	25,118,263 06	— 923,474 27	1,391,230 49	1,482,758 94	— 91,528 45
Bagagli e Cani	1,101,603 00	1,163,491 85	— 61,883 85	54,296 53	59,092 79	— 4,796 26
Merci G.V. e P.V. acc.	5,868,377 52	6,065,205 28	— 196,827 76	293,126 38	233,772 34	+ 59,354 04
Merci a P. V.	25,995,318 85	28,212,906 87	—2217,593 02	1,982,178 82	1,553,784 50	+ 428,394 32
TOTALE	57,160,028 16	60,559,807 06	—3399,778 90	4,720,832 22	3,329,408 57	+ 391,423 65
Prodotto per chilometro.						
della decade	710 16	762 56	— 52 40	292 86	249 02	+ 43 84
riassuntivo	13,989 24	14,897 86	— 908 62	7,251 66	5,083 07	+ 2,168 59

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.

5000 AMMALATI GUARITI da malattie acute e croniche di **GOLA E PETTO**

in meno di **5** anni mediante la cura radicale della

Lichenina al Catrame, dell'Eterolito di Iodoformio e Terpina

e dell' **Olio di Fegato di Merluzzo Speciale**

preparati dal Prof. **LUIGI VALENTE**

autorizzati dal Ministero dell'Interno — raccomandati da ILLUSTRI CLINICI

Vendita in tutte le farmacie e presso l'autore LUIGI prof. VALENTE - Isernia

La ***Lichenina al catrame*** è un liquore del sapore dell'anisetto di Bordeaux in piccolo flaçone L. 1,50, in grande L. 2,50. — L'***Eterolito di Iodoformio*** è un liquore di sapore della menta inglese in flaçone a conta-gocce L. 5 — L'***Olio di fegato di merluzzo*** speciale sapore anche della menta inglese L. 5. Spese di pacco L. 1. a domicilio - Un pacco di 2 flaçoni grandi Lichenina – 2 Olio di fegato – 1 Eterolito di Iodoformio — franco di posta L. 17 — (CURA COMPLETA).

L'ITALIE

ROME - 127, Montecitorio

Avec le 1er janvier 1891, ***L'ITALIE*** entre dans sa 32e année de vie; existence peu commune dans le journalisme de notre pays, et qui est dûe à la conduite politique que le journal a constamment su maintenir au-dessus des luttes de parti.

Cela nous dispense d'élaborer de nouveaux programmes pour la prochaine année.

Primes aux Abonnés

Tous les abonnés d'un an recevront gratis

L'Histoire de Jules César

par NAPOLÉON III

Deux splendides volumes in-8°, de 500 pages chacun (éditions sans planches).

Il n'est pas besoin de faire dépense de paroles pour exalter l'importance historique et littéraire de cet ouvrage qui à son apparition a suscité un intérêt immense dans tout l'Europe.

Les abonnés hors de Rome les recevront par la poste moyennant **1** fr. **25**. Pour l'Etranger ajouter au prix d'abonement les frais de poste.

Pour tous les abonnés de 6 mois indistinctement cette augmentation est de **2** fr. **50** et pour ceux de trois mois de **3** fr. **50**.

Il est utile d'avertir que l'Ouvrage se vend en commerce 18 francs.

Primes facultatives à prix réduit:

Paris sous Louis XIV.

Un volume de 350 pages in-8°, papier de luxe, orné d'environ 200 incisions magnifiques, c'est-à-dire: vues, portraits, plans, etc. etc., qu'on vend dans les librairies au prix de 20 fr. Nous abonnés pourront avoir l'ouvrage franco de port en ajoutant au prix d'abonnement: Les abonnés d'un ans **6** fr., les abonnés de six et de troix mois **7** fr.

DON CHISCIOTTE

par MICHEL CERVANTES.

Deux volumes format très-grand *in-folio* de 400 pages chacun, magnifiquement illustrés par Gustave Doré, et que dans les librairies l'on vend au prix de 70 francs.

L'Administration ayant encore disponibles un certain nombre d'exemplaires de cet ouvrage magistral, peut le céder à ses abonnés d'un an moyennant **8** fr. à ajouter au prix d'abonnement et à ceux de six et de trois mois pour **10** francs: port à la charges des abonnés.

FERRO CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano.

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue. — *Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth.* — Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

15 parole L. 1. **1. CATEGORIA.** In più di 15 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria. Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 772

DENARO con rendita al portatore anche intestata, azioni obbligazioni ferroviarie, società industriali, cartelle, prestiti municipali, polizze Monte di Pietà, buoni Cassa di Risparmio, Via Palermo, 32 A. 366

IMPIEGO Persona che disponga dalle 3 alle 4 mila lire può essere impiegata con discreto stipendio oltre l'essere a parte utili come socio in una lucrosa azienda. Il capitale è solidamente garantito. Scrivere M. Silveri ferma posta Roma. 378

PARIGLIA DI CAVALLI grandi, forestieri, bellissima presenza, vendesi prezzo d'occasione come pure mylord, fayton, finimenti Via Marforio 57, visibili tutti i giorni. 380

VILLINO Si vende o affittasi, sito in posizione bellissima e centrale con giardino, scuderia, rimessa. Per le trattative rivolgersi al 1. piano in via Tritone Nuovo N. 36 porta sinistra. 399

DENARO PER TUTTI contro deposito o vendita Cartelle di Prestiti a premio Municipali, Cuponi Rendita 5 0/0 intestata, e qualunque titolo negoziabile, Boni e Libretti Cassa di Risparmio, pianoforti, gioie, merci. Dirigersi Casa di Commercio e Sconto Via Prefetti 44, Roma. 397

VIGNA DA VENDERSI (Causa decesso) mq. 18000 Posizione saluberrima, casina, grotta, tinello, scuderia. Distante 15 minuti, veduta panorama Roma. Prezzo Lire 11 mila anche a rate. Dirigersi Casa Commerciale Cernaia 35. 400

FORNO grande con annessi locali corredato di stigli, affittasi, Via Napoleone III 31-33. Per trattative rivolgersi Ufficio affitti, stessa via N. 23. 401

MILORD da vendere. Piazza del Gesù 94. Dirigersi presso il portiere. 405

BAGHERETTO con mantice. Biroccino a nuovo con meccanica, 2 piccoli finimenti da vendersi tutto anche separatamente. Dirigersi Calzoleria Giorgi Pozzo delle Cornacchie 26. Prezzi convenienti. 380

FARMACIA da vendersi o d'affittarsi in bella posizione in via centralissima della città. Per trattative rivolgersi Franco Demetrio Caccialbove N. 1501, fermo in posta Roma. 389

CEDESI TABACCHERIA e liquoreria avviatissima, nel centro di Roma, stante ritiro dal commercio del proprietario. Per trattative rivolgersi dall'avv. Leopoldo Micucci, Via Pier Luigi da Palestrina N. 10. 392

CEDESI CAFFÈ prossimo piazza Venezia. Graziosissimo ed elegante negozio con abitazione soprastante, esercente da 40 anni, pigione mitissima. (Si dà anche a prova). Dirigersi Casa Commissionaria Cernaia 35. 406

LIRE 270 vendesi dog-car due ruote, buonissimo stato, verniciato a nuovo. Fissare appuntamento scrivendo iniziali B. O. posta restante Roma. 416

CASINA DI CAMPAGNA Vendesi e affittasi con annesso terreno di metri quadrati 26,000, parte boschivo e parte seminativo, acqua, scuderia ecc. posizione deliziosa a 10 minuti da Porta Pia. Dirigersi Casa Commerciale Cernaia 35. 415

MERCERIE CEDESI per avanzata età della proprietaria, graziosissimo ed antico negozio, sito posizione popolata d'angolo, con retro camera pigione mitissima. Generi e stigli circa Lire 3000. Dirigersi Casa Commerciale Cernaia 35. 415

D'AFFITTARSI.

SETTE CAMERE CUCINA Via della Lupa 26 piano 2, presso piazza Borghese e via de' Prefetti. Rivolgersi al portiere.

L'AMMINISTRATORE CESARE LEVI ha disponibili quartieri da 1 a 7 camere e cucina, scuderie con rimesse, forni e laboratori, in varie località dell'Esquilino, e Macao. (Prezzi buonissimi). Indirizzarsi Ufficio Affitti, via Venti Settembre, N. 49, mezzanino. 523

APPARTAMENTI E LOCALI Via Nazionale 51, Via Venezia 9-A, Via Palermo 36. Appartamenti grandi e piccoli a prezzi ridotti. Locali ad uso di studio o abitazione. In alcuni, comodo dell'ascensore. 366

VIA PALERMO Camere ed appartamenti vuoti ed ammobiliati d'affittarsi con il ribasso del quaranta per cento. N. 61. 391

GRANDE BOTTEGA d'affittarsi subito, due entrate, vasto sotterraneo. Via della Croce N. 51-52, vino al Corso, Rivolgersi Corso 107 piano primo. 384

VIA FIRENZE 32 Elegante quartiere quarto piano sette camere, cucina, terrazza, cantina, acqua Marcia, gas, portiere, scala marmo. Pigione da convenirsi. 388

VIA NAZIONALE 102 (Magnanapoli). Appartamento secondo piano, 12 stanze, terrazza, gas. Appartamento 9 stanze terzo piano. Affitti ribassati. Scuderia, bottega. Rivolgersi portiere Tre Cannelle 1-A.

VIA DELFINI N. 5 Appartamento ben diviso di 8 camere con cucina, loggia coperta con cristalli, tre terrazze, acqua marcia perenne, gas, portiere, scala di marmo, pigione da convenirsi. Le chiavi dal portiere. 401

APPARTAMENTO di 5 e 6 camere con cucina, acqua Marcia e Trevi, vasche da lavare. Babuino 65, Vicolo S. Rocco 9, Via Soderini 13, Via Merulana 284. 401

PROPRIETÀ ROSAZZA Lungo Tevere dei Mellini, Via Pietro Cossa 3. Appartamenti grandi e piccoli, buona esposizione. Botteghe scuderie e rimesse. 404

VIA FARINI 52 8 vani e cucina piano nobile, 5 vani cucina secondo piano. 7 vani, cucina quarto piano. Belli appartamenti esposti mezzogiorno, prezzi modicissimi. 392

APPARTAMENTO SIGNORILE Via della Croce 78, adatto anche per Circolo. Rivolgersi al portiere. 390

DUE APPARTAMENTI MOBILIATI con lusso, uno 12 camere e cucina, altro di 8; esposti a mezzogiorno, caminetti, gas, camera da bagno, situati presso piazza di Spagna. Dirigersi Via Frattina 37. 411

VIA ARENULA N. 83-89 tra il Teatro dell'Argentina e la Piazza Benedetto Cairoli (già S. Carlo ai Catinari) grandiosi appartamenti da 8 a 12 camere, esposti a mezzogiorno con cucina, cantina, e acqua negli appartamenti. Botteghe e vasti locali ad uso negozio, caffè ristorante, con sotterranei illuminati; grande salone con galleria ad uso caffè concerto adatto anche per magazzeno di lusso. Per le trattative dirigersi dai proprietari della casa stessa. 414

CENTRO DI ROMA In via Pastini N. 4 p. 3. con sei finestre sulla piazza della Rotonda, affittasi sette camere e cucina, due ingressi, acqua Marcia e Trevi. Trattative Corso 4 dal proprietario.

VIA RIPETTA 205 p. 2. Sei camere e cucina, acqua Marcia. Pigione discreta. Chiavi al primo piano, quartiere di strada. 418

DIRIMPETTO ALLA POSTA Centrale. Piazza S. Silvestro N. 81 piano primo affittansi sei camere preferibilmente ad uso afficio o studio legale. Rivolgersi al portiere. 390

APPARTAMENTO SIGNORILE pianterreno a mezzogiorno 11 vani tutti con finestra sulla via Venti Settembre, N. 11 Vicolo S. Nicolò Tolentino. Si affitta subito. 411

PORTA S. PANCRAZIO incontro Villa Medici affittasi locale ad uso forno, accessori, locali annessi, ottima posizione, per trattative dirigersi al sig. Belardi nell'attiguo orto. 404

SCUDERIA RIMESSA per cinque cavalli, cinque legni, elegante selleria, tutti i comodi necessari. Affittansi ancora dei locali terreni uso ufficio, Via Condotti 61 dal portiere. 390

DUE LOCALI terreni d'affittare, uno ad uso osteria con grande grotta; l'altro per magazzino od ufficio. Piazza delle Terme N. 30-31, rivolgersi al N. 29 p. 2. 406

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	8,—		....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,50	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	9,24	....	....	5,40	....	....	....
Marino-Albano	5,50	9,10	....	12,42	5,17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,10	3,5	....	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,23	6,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,03	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....	....	6,—	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	....	....	5,50	....	....	....
Albano-Marino	7,23	10,29	....	3,28	6,42	....	....
Frascati	6,56	10,4	....	12,50	4,55	6,56	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	8,30a	9,30a	11,25a	3,—p	5,21p	—
Tivoli arr.	8,16	11,16a	1,11p	4,47p	7,9 p	—	—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,53p	7,40p festiv	
Roma arr.	7,47	10,47a	1,39a	6,4 p	7,40p	9,40p festiv	

15 parole cent. 75 **II CATEGORIA** in più di 15 cent. 5 cad

VENDITA DI MOBILIA letti, materassi, pianoforti ecc. Piazza Aracoeli N. 11 p. p., occasione favorevole per mobiliare casa con poca spesa. Acquistasi mobilio decente. Avvertendosi nelle vendite giudiziarie. Perito Pietro Ciccolini. 299

EMPORIUM DI VINI E' arrivato vagone vino Forio-Ischia rosso e bianco. Vendita a fusti e barili. Piazza S. Claudio 94. 383

COOPERATIVA PER TUTTI Gran magazzino di vini Toscani, via del Quirinale 8 e succursale via Barletta, palazzo degli Effetti. Qualità e prezzi a vantaggio delle famiglie. Vini squisiti, per trattorie e alberghi prezzi eccezionali. 390

PIANOFORTE Blüthner, nuovo, modello grande, da vendersi a prezzo d'occasione. Visibile in Via Basilico 10 p. 2. dalle 12 all'una pom. 408

VINO DI TRANI E BARLETTA Di questi vini veramente genuini Emanuele Palumbo tiene deposito fuori Porta Maggiore e negozio Via Principe Umberto N. 148. Prezzi eccezionali. Servizio a domicilio. 410

25 parole cent. 50 **III CATEGORIA** in più di 25 cent. 2.

SIGNORA DI LONDRA educata a Parigi e dimorante da più anni in Italia da lezioni di lingua inglese, francese e italiana. Rivolgersi alla signora A. G. in casa sig. Luisi, Piazza Borghese 91.

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni particolari a prezzi discretissimi. Abbonamento mensile L. 5 per un corso di due lezioni la settimana. (Indirizzarsi in via San Vincenzo N. 3 presso la Fontana di Trevi). 377

DISTINTA SIGNORA germanica desidera dare lezioni lingue. Referenze inappuntabili. Prezzi calcolati. Scrivere ferma posta H. M. M.

STIRATRICE Via Venezia, N. 11 p. 3. Stiratrice a biancheria, sistema svizzero, prezzo modicissimo. 440

IMPIEGATO GOVERNATIVO trentenne, disponendo di alcune ore giornata, desidera occupazione, amministratore, contabile segretario, aiuto ingegnere, disegnatore, esattore. Modestissime pretese. Pronto dare cauzione, ottime referenze. Recapito Sig. P. B. 30 Roma. 396

CONIUGI VENETI senza figli, offrirebbero alloggio e vitto a persona che desiderasse vivere come in famiglia. Dirigersi via Napoli N. 42 interno 10. 389

CERCASI due camere e salotto mobiliate, una camera deve avere caminetto. Prezzo moderato. Lettere che non danno il prezzo e indirizzo e tutti i particolari, saranno considerate come non ricevute. Scrivere « Cosmopolito » fermo posta Roma. 384

AGENTI per pubblicità, pratici della piazza di Roma, seri, onesti condizioni favorevoli ricercati subito con buone referenze. Dirigersi Dodi, Quattro Fontane 159, dalle 8 1[2-9 1[2 mattina. 406

SIGNORINA INGLESE dà lezioni della propria lingua col mezzo del francese, italiano o tedesco. Metodo pratico e facile. Scrivere M. M. 36 fermo posta. 407

SIGNORA FRANCESE vedova, senza figli, desidera occuparsi come direttrice di casa od accompagnare persona che viaggi. Ottime referenze. Scrivere I. H. N. 51 ferma in posta Roma.

CERCASI presso rispettabile famiglia, grande camera vuota da servire per abitazione di signore solo stabilito in Roma. Preferito ingresso libero. Indicazioni e prezzo al sig. Andrea Della Fontana, fermo posta Roma. 393

CAPO USCIERE giubilato, ma in condizioni di poter rendere utile servizio, accetterebbe posto da magazziniere, portiere od altro di fiducia, pronto a dar cauzione e contentandosi di modesto compenso. Dirigere lettere M. P. fermo posta.

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da farsi da se con generi affatto innocui. N. 35 ricette con spiegazioni terza edizione Lira Una. (Cartoleria Rubbi, piazza Trevi Roma), mediante francobolli si spedisce per posta. 383

CUOCA fina italiana con buone referenze cerca posto presso famiglia. Rivolgersi F. C. Porta Pinciana 74, mezzanino.

CERCASI buona cuoca di famiglia e che sappia fare dolci, anche bambinaia situata a bambini piccoli, sappia cucire. Inutile presentarsi senza buone referenze Via Cavour 325, mezzanino. 412

DISTINTA SIGNORA FRANCESE che conosce la lingua italiana desidera dare lezioni di lingua francese. Rivolgersi via Castelfidardo N. 55 dalle ore 11 alle 12 mezzanino N. 2. 413

SVIZZERO ventiquattrenne, esperto maestro, parlante inglese, tedesco, francese, italiano speditamente cerca collocamento in famiglia. Miti pretese, ottime referenze. Dirigersi Svizzero, fermo posta Siena. 417

ALLA CAPITALE persona onesta, capace, attiva, tratta affari civili, amministrativi, commerciali, giudiziari con modica retribuzione. Mandare relazione con francobollo per condizioni a Baldi Baldo, Roma. 412

RAGIONIERE disponendo giornalmente alcune ore libere cerca occuparle tenuta contabilità-corrispondenza italiana, francese. Impianto registrazioni. Ottime referenze. Pretese limitate. Rivolgersi negozio Via Valle 53, Roma. 411

CERCASI per due signori pensione (solo vitto) presso buona famiglia centro città. Dirigere offerte Z. 190 fermo in posta. 415

SIGNORA distinta cercherebbe posto per governare casa presso distinte persone o per dama di compagnia, parlando varie lingue, viaggierebbe anche. Prime referenze. Scrivere all'indirizzo N. N. fermo in posta Roma.

PETTINATRICE Erminia Costantini fa noto alle signore che il suo recapito è presso il parrucchiere in piazza Madama N. 31. Prezzi: di giorno L. 1,50, di notte L. 2. 414

PIANOFORTE americano vendesi e affittasi. Vendesi anche mensilmente a prezzo discreto presso la maestra di pianoforte, Via Veneto 78, interno 2, Villa Ludovisi. 444

UN PROFESSORE brevettato e autorizzato dal Ministero dell'I. P., dà lezioni nella lingua francese e tedesca, nonchè ripetizioni nelle suddette lingue. Indirizzo C. L. Via Rasella N. 121 p. 2.

DONNA DI SERVIZIO cerca posto pel 15 corrente presso famiglia, senza bucato. Scrivere R. Mosani ferma in posta, Roma, indicando paga mensile. 409

CERCASI per qualche ora al giorno persona che sappia il tedesco e s'intenda della stenografia in tedesco e « type writing ». Dirigere domande in iscritto all'Agenzia Toti, 54, Piazza di Spagna. 404

SIGNORINA INGLESE di nobili natali, modi cortesi e gentili, di non comune coltura, parla francese desidera trovare distinta famiglia per dare lezioni e conversazione nella propria lingua per alcune ore a signorine, contentandosi del solo vitto ed alloggio, purchè le sia concesso di dare altre lezioni nelle ore libere. Dirigersi Casa Commissionaria Cernaia 35

D'AFFITTARSI

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camera elegantemente mobigliata con salotto e senza presso famiglia distinta. 394

APPARTAMENTO mobiliato esposto a mezzogiorno d'affittarsi volendo anche diviso. Dirigersi via delle Quattro Fontane N. 172 piano 3. presso piazza Barberini. 407

PIAZZA DELLA ROTONDA N. 7 p. 2. Grande camera con due finestre sulla piazza, alcova e camerino d'ingresso tutto ben mobiliato con tappeti. Ingresso libero sulla scala. 394

CAMERA da letto e salone elegantemente mobiliati posti mezzogiorno, ponente. Porto di Ripetta 116 piano secondo, incontro al ponte. Affittansi anche per due camere da letto separate. 375

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente. Posizione centralissima presso il monumento a V. E. Via Pedacchia 97, p. p. Prezzo convenientissimo. 380

PEI SIGNORI SENATORI Deputati ed altri v'è in piazza di Spagna N. 78 p. 3. camera e salotto mobiliati con finestre sulla piazza e via Condotti, scala di marmo, con pensione o senza. 416

APPARTAMENTO mobiliato, con tappeti, esposizione a mezzogiorno, oppure camera, volendo, con uso salotto e pianoforte presso distinta famiglia, Via Veneto 79, interno 2, Villa Ludovisi. 414

APPARTAMENTINO mobiliato libero. Bellissima camera, salotto e studio, piazza della Maddalena N. 2 p. p. sopra mezzanino. Posizione centralissima prossima al Parlamento e al Senato. 417

APPARTAMENTO MOBILIATO elegantemente, esposto a mezzogiorno, piano nobile, con balcone presso piazza Colonna. Prezzo convenientissimo. Dirigersi per trattative via Frattina 37. 412

GRANDE CAMERA da letto e salotto bene ammobiliati con tappeti, esposti a mezzogiorno, presso onesta famiglia. Via Venti Settembre N. 56 p. 4. 417

Quanto prevedevo Avvenuto l'Fannosi chiacchere con San... riferiscemelo. Pro trusto qui. Se vera tua convinzione mio amore se vuoi che viva ancora, giurami non andarci più la sera. Addolorata tranquillizzami scrivendo. SALUTA. 417

Ines Giovedì potei passare soltanto alle tre, viditi ma tu non mi scorgesti. Aspettami venerdì, se però ripetesse tempesta giorno seguente. Ti adoro sempre. RICCARDO. 411

Divina Inviai lettera. Indirizzo porta soltanto il cognome indicatole. Per nome negozio intesi naturalmente nome proprietario scritto sul negozio. Sento amar la tanto che ho piena fede nell'amor suo. STIMA.

Bruna Ricevuta tua carissima cartolina. Grazie Dolentissimo saperti leggermente indisposta. Riguardati molto. Sapendoti malata sarei pazzo dolore. Quella persona trattienesi ancora Roma. Sabato posta troverai mie lettere: vai ritirarle. Mille ardentissimi dal tuo fedele tanto innamorato. BIGIO. 413

Roma Grazie ultime parole lettera. Dispiacente notizie Mamma: raccomandale quiete. Come persuadesti Babbo venire stazione? Hanno detto nulla? Scrivi biglietto separato. Ti saluto. AM. 413

Boccuccia brutta Grazie notizie, dono graditissimo. Spiacemi impossibilità ricambio. Appena possibile avvertiratti. Assicuroti intanto fatte richieste. Amico recossi espressamente Roma. Coraggio associati meco speranza affetto.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 22